

Bilancio d'esercizio 2023

SACE FCT

Bilancio d'esercizio 2023

SACE FCT



Bilancio d'esercizio

Consiglio
di Amministrazione del
21 marzo 2024

SACE FCT S.p.A.

Sede Legale in Milano, Via Felice Cavallotti 14

Sede Secondaria in Roma, Piazza Poli 37/42

Cap.Soc. Euro 50.000.000 i.v.

Codice Fiscale, P.IVA e Registro Imprese Milano 06560010966 – R.E.A. 1900042

Iscritta al n. 86 dell'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB

Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di SACE S.p.A. (unico socio)

Organi sociali¹

Consiglio di amministrazione

Presidente	Marco TRADITI
Consiglieri di Amministrazione	Daniela CATAUDELLA
	Cristina MORELLI ²
	Massimo SCHIRÒ
	Enrico SINNO

Collegio sindacale

Presidente	Paolo MEZZOGORI
	Luigi BRAITO
	Irene SANESI
	Stefania BORTOLETTI (Sindaco supplente)
	Gianpaolo Davide ROSSETTI (Sindaco supplente)
Società di Revisione ³	Deloitte & Touche S.p.A.
Direttore Generale ⁴	Daniele Schroder

¹ Nominati con delibera dell'Assemblea dei soci del 25 luglio 2022 e successivamente integrati in data 8 novembre 2022, in carica per tre esercizi sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024.

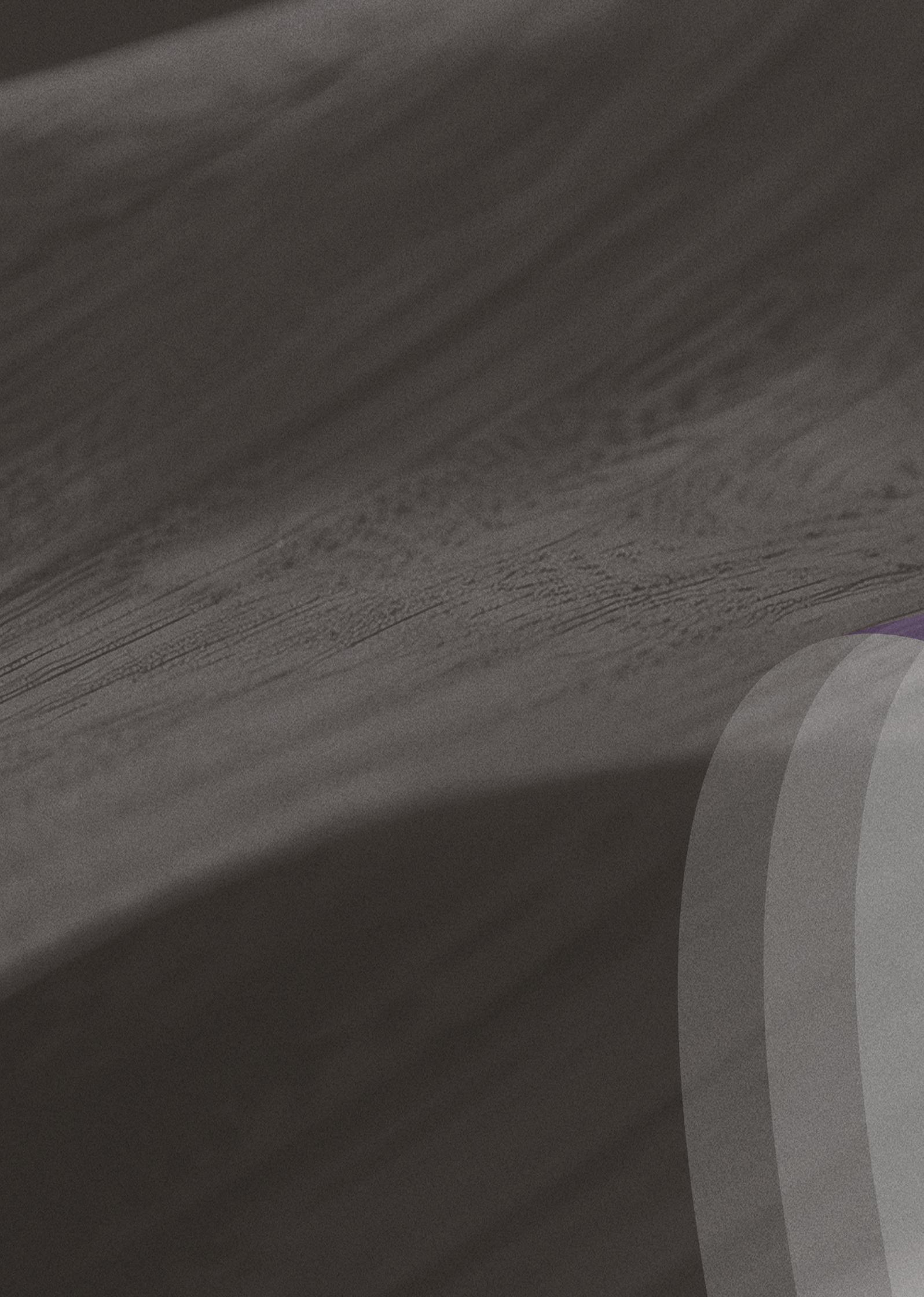
² Consigliere sino al 26 gennaio 2024.

³ Incarico attribuito con delibera dell'Assemblea dei soci del 23 luglio 2019 ed incaricata della revisione legale dei conti per il novennio 2020-2028.

⁴ Nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 novembre 2022 ed in carica dal 1 gennaio 2023.

Indice

Relazione sulla Gestione	8
1 Lo scenario economico di riferimento	8
2 La strategia	14
3 Informazioni sulla gestione	15
Stato patrimoniale e conto economico	32
Nota Integrativa	42
Premessa	44
Parte A - Politiche contabili	45
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	59
Parte C - Informazioni sul conto economico	76
Parte D - Altre informazioni	86
Relazione degli Organi Indipendenti	136





Relazione sulla gestione

Relazione sulla gestione

La relazione sulla gestione viene redatta ai sensi dell'art 2428 del C.C. e in conformità alla Circolare di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diverso dagli intermediari bancari" in vigore al 31 dicembre 2023 e della Comunicazione del 14 marzo 2023 di Banca d'Italia avente ad oggetto "Impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia" ed emendamenti IAS/IFRS.

1 Lo scenario economico di riferimento

1.1 Il contesto macroeconomico globale

Nel corso del 2023, il contesto macroeconomico globale è stato caratterizzato da molteplici fattori contrastanti che hanno contribuito, da un lato, al rallentamento dell'attività economica rispetto all'anno precedente e, dall'altro, alla resilienza di alcuni paesi e settori. Secondo le recenti stime di Oxford Economics¹, l'attività economica globale è avanzata del 2,7%, in flessione rispetto al +3,1% registrato nel 2022, ma in aumento nel confronto con il +1,3% previsto inizialmente.

Tra i fattori al ribasso figura l'orientamento restrittivo di numerose Banche centrali, in *primis* quelle di Stati Uniti ed Eurozona, adottato per contrastare le pressioni inflative. I rapidi aumenti dei tassi di interesse di politica monetaria e il ridimensionamento dei programmi straordinari di acquisto di attività finanziarie si sono riflessi in un irrigidimento delle condizioni creditizie, che ha pesato maggiormente sui settori industriali più *capital intensive* e sulla domanda di beni di consumo durevoli, in un quadro fiscale caratterizzato peraltro dal venir meno delle politiche di bilancio espansive emergenziali. Ciò si somma con l'elevata incertezza, alimentata soprattutto dalle tensioni commerciali e geopolitiche tra le principali economie (in particolare tra USA e Cina), che influenza i mercati globali e il clima di fiducia di imprese e famiglie, con ripercussioni sulle rispettive decisioni di investimento e consumo. Non da meno, lo scorso anno si è verificato un numero record di eventi climatici estremi, che hanno avuto un impatto significativo su diverse regioni. Di contro, la normalizzazione dei prezzi delle materie prime – rispetto all'impennata registrata nel 2022 – e l'allentamento delle criticità lungo le catene internazionali di fornitura – misurate dal *Global Supply Chain Pressure Index* – hanno mitigato in parte gli effetti di fattori avversi.

¹ Fonte: Oxford Economics, *World Economic Prospects Monthly* (gennaio 2024).

Il miglioramento delle condizioni di offerta unitamente alla debolezza della domanda hanno favorito la discesa dei prezzi, con l'inflazione al consumo mondiale stimata in calo al 6% (pur rimanendo relativamente alta rispetto alla media storica del decennio 2010-2019). Anche l'inflazione di "fondo" (che esclude le componenti più volatili, come i generi alimentari freschi e i prodotti energetici) si è ridotta diffusamente, seppur a un ritmo più lento coerentemente con una trasmissione più graduale dei minori costi degli input intermedi ai prezzi finali di beni di consumo e servizi.

A livello regionale, la crescita del Pil mondiale è stata trainata da una maggiore tenuta degli Stati Uniti (+2,5%), che hanno più che compensato la debolezza dell'Area dell'euro (+0,5%), e dalla dinamica solida delle economie emergenti (+4,2%, media dell'aggregato). A livello settoriale, la performance dei servizi è stata positiva a livello globale, come desumibile dal relativo indicatore *Purchasing Managers' Index* (PMI), che si è mantenuto sistematicamente sopra la soglia neutrale di 50 punti, indicando quindi una crescita positiva per il settore. Di contro, la dinamica della produzione industriale mondiale è risultata pressoché stazionaria, con un mero incremento dello 0,8% tendenziale in volume realizzato tra gennaio e novembre; al contempo anche i valori del PMI manifatturiero, appena al di sotto della soglia per tutto l'anno, hanno confermato la moderazione dei ritmi produttivi, ascrivibile soprattutto alla componente dei nuovi ordini esteri.

È proseguito, infatti, il deterioramento del commercio internazionale di beni, stimato a -1,3%, riflettendo la riduzione degli scambi intra-UE e la modesta domanda cinese che ha indebolito i flussi tra i paesi asiatici. Inoltre, la flessione del commercio mondiale di merci è spiegata in parte anche dal confronto statistico con un periodo di forte espansione che ha caratterizzato il biennio precedente. Senza trascurare anche il ruolo dello spostamento – o meglio, del ritorno – delle preferenze dei consumatori verso i servizi, con una crescita dei relativi scambi internazionali stimata attorno al 10% in volume.

1.2 L'economia italiana e i settori industriali

In linea con il contesto internazionale ed europeo, nel 2023 la crescita del Pil dell'Italia si è attestata a +0,7%, in calo dal +3,9% registrato nel 2022, frenato dalla dinamica modesta di investimenti e domanda estera².

In particolare, l'inasprimento delle condizioni di finanziamento, la crescente incertezza e la rimodulazione degli incentivi fiscali hanno limitato la domanda di investimenti. I segnali di cedimento hanno riguardato soprattutto gli investimenti in costruzioni, specie nel comparto residenziale, a fronte di un profilo ancora positivo per il non residenziale e per il genio civile, grazie anche al sostegno dei fondi del PNRR. In crescita gli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto.

L'indice del volume di produzione industriale italiana ha registrato una contrazione pari a -2,5%, più marcata di quella dei peer europei che però scontano ancora un effetto rimbalzo post-pandemia a fronte di un pieno recupero per

² Fonte: Istat.

l'Italia già avvenuto. In termini di raggruppamenti principali di industrie, a incidere su questo andamento sono stati prevalentemente i beni intermedi (-5,4%) e di consumo (-3,5%, specie durevoli), mentre i beni strumentali hanno segnato una dinamica positiva (+2,8%). In particolare, tra i settori più performanti si segnalano i mezzi di trasporto (grazie alla ripresa del comparto *automotive*) e la farmaceutica; lievemente positiva la crescita per l'elettronica, mentre stagnante per la meccanica strumentale. Di contro, la flessione della produzione nei settori del legno e carta e dei prodotti chimici è stata fortemente negativa; in zona contrazione anche gomma-plastica, apparecchiature elettriche e metalli. Nella media dei primi undici mesi del 2023, l'indice del volume della produzione delle costruzioni in Italia ha registrato una flessione pari a -1,2% tendenziale, peggiore di quella dell'Area dell'euro, che riflette in parte un effetto statistico dovuto al confronto con lo stesso periodo dello scorso anno caratterizzato invece da un'ottima performance. A partire da agosto l'attività produttiva edile ha però iniziato a mostrare segnali di miglioramento, tornando a crescere nella parte finale dell'anno.

Tra gennaio e novembre, l'indice totale del fatturato italiano in termini nominali (ossia in valore) è rimasto pressoché invariato, segnando -0,5% tendenziale, mantenendosi comunque sui livelli record dell'anno precedente. Le dinamiche positive di beni strumentali (+9,9%) e di consumo (+5,5%) sono state bilanciate dalle contrazioni di beni intermedi (-8,8%) ed energetici (-16,7%). A livello settoriale, la *performance* migliore è stata osservata per i mezzi di trasporto, i prodotti farmaceutici e l'industria alimentare e delle bevande. Di contro, i prodotti chimici, la metallurgia e l'industria legno-carta hanno registrato andamenti negativi: essendo questi tre settori posizionati più «a monte» del processo produttivo, hanno risentito della fase di rallentamento ciclico e del raffreddamento della domanda attivata dai settori «a valle»; inoltre, il calo delle quotazioni delle materie prime sottostanti ha determinato il rientro dei prezzi di listino.

L'Euribor (variabile di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse) è aumentato in maniera considerevole su tutte le scadenze nel corso del 2023. La media annua è stata pari a 34 punti base per durate trimestrali e 110 punti base per durate annuali³. Il tasso medio di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie italiane ha continuato a salire in dicembre, raggiungendo il 5,46% (oltre 400 punti basi in più rispetto a luglio 2022). Nello stesso mese i prestiti bancari alle imprese si sono ridotti del 3,7% su base tendenziale, proseguendo la fase di calo seppur a un ritmo relativamente inferiore rispetto a quello osservato nei mesi precedenti. Il tasso di deterioramento dei prestiti alle imprese, che rappresenta una grandezza di flusso, è rimasto stabile su livelli contenuti (1,5% in settembre) e gli indicatori anticipatori, come ad esempio i ritardi di pagamento dei prenditori in bonis, non evidenziano particolari segnali di peggioramento della qualità del credito⁴.

Nel terzo trimestre 2023 si osserva a livello nazionale una percentuale di pagatori puntuali pari al 41,1%, mentre i ritardi gravi e superiori ai 30 giorni restano stabili al 9,4%. Le aziende di più piccola dimensione (micro) sono sempre le

³ Fonte: Refinitiv Datastream.

⁴ Fonte: Banca d'Italia, Banche e moneta (febbraio 2024) e Rapporto sulla stabilità finanziaria (novembre 2023).

più virtuose nei pagamenti alla scadenza con il 42,8% del totale, ma registrano la percentuale più elevata di ritardi oltre i 30 giorni (10,3%). Al crescere della dimensione aziendale la percentuale dei pagatori puntuali diminuisce, registrando il valore più basso nelle grandi aziende (15,8%); al contempo aumenta l'incidenza dei pagatori con ritardi entro i 30 giorni (passando dal 46,9% per le micro all'80,4% per le grandi). A livello settoriale, le percentuali di pagatori in grave ritardo sono maggiori tra le industrie alimentari e la GDO (oltre il 12%) e più contenute per l'industria della carta e della gomma (sotto il 3%). La foto dei tempi medi di pagamento (calcolati come somma fra condizioni di pagamento e ritardi) mostra un dato nazionale pari a 71 giorni⁵.

In questo contesto, i fallimenti delle imprese italiane hanno intrapreso un lento percorso di risalita nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2022, ascrivibile prevalentemente all'incremento tendenziale registrato nel terzo trimestre dell'anno. Secondo le nostre stime, in media nel 2023 la crescita dovrebbe attestarsi a +10,7%, a fronte di un livello di insolvenze ancora contenuto attorno alle 8.000 unità, mantenendosi per il quarto anno consecutivo ben al di sotto del dato pre-pandemia⁶.

1.3 Le esportazioni italiane

La flessione del commercio internazionale di beni in volume lo scorso anno ha influenzato negativamente anche la dinamica dell'export italiano. L'atteso fisiologico rallentamento, dopo due anni di crescita a doppia cifra, si è rivelato più intenso del previsto: nel 2023 il valore delle esportazioni italiane di beni in valore è rimasto stazionario rispetto all'anno precedente, con l'aumento dei valori medi unitari (+5,3%) pienamente compensato da una riduzione, ben superiore alle attese, del dato in volume (-5,1%)⁷.

Nel complesso dell'anno crescono le vendite di beni strumentali (+8,4%), che per natura sono quelli che più generano la domanda di coperture assicurative *export-credit*, e beni di consumo (+2,7%) mentre si riducono quelle di beni intermedi (-6,7%) ed energia (-25,7%), al netto di quest'ultimo le esportazioni nel 2023 sarebbero cresciute dell'1,3%. I contributi positivi maggiori derivano dall'aumento delle vendite di meccanica strumentale, autoveicoli, alimentari e bevande; quelli negativi più ampi, dai cali delle vendite di metalli e prodotti in metallo, raffinati e chimica.

Anche in termini di geografie di destinazione sono state registrate tendenze opposte: Ue (-2,3%) ed *extra-Ue* (+2,5%). Significativi ritmi di crescita registrati da rilevanti *partner* commerciali come Stati Uniti e Spagna, si sono contrapposti alle dinamiche negative di Germania, Regno Unito e Svizzera. Bene i Paesi OPEC, India e Paesi ASEAN.

Il 2023 si è chiuso con un *deficit* energetico in forte riduzione rispetto al 2022, che ha permesso al saldo della bilancia commerciale di tornare in positivo, ammontando a 34,5 miliardi di euro, sostenuto dai Paesi *extra-Ue*.

⁵ Fonte: Crif, Studio pagamenti Cribis, ottobre 2023.

⁶ Elaborazioni SACE su dati Istat.

⁷ Fonte: Istat.

1.4 Il mercato del factoring in Italia

Il mercato del factoring nel 2023 ha registrato un *turnover* di quasi 290 miliardi di euro, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (+0,87%) e ripartito tra operazioni prosoluto (80%) e prosolvendo (20%). Tra i prodotti utilizzati, i volumi derivanti da operazioni in ambito *supply chain finance* sono stati pari a 27,81 miliardi di euro, stabili rispetto al 2022 (-0,73%), concentrati per l'86% su operazioni di *reverse factoring* (-1,4% vs PY). Da segnalare il significativo tasso di crescita del *confirming* (+23,4% vs PY). Tali risultati confermano la crescente attenzione del mercato verso le filiere produttive e, in particolar modo, verso le PMI fornitrici. Di fatto, il numero dei cedenti per fatturato risulta essere composto prevalentemente da PMI che rappresentano il 63% delle imprese che hanno utilizzato il *factoring* nel 2023.

In linea rispetto al precedente esercizio anche lo *stock* dei crediti in essere (crediti per *factoring*), che al 31 dicembre 2023 si attestano a euro 70 miliardi (+1,2%), e degli anticipi e corrispettivi pagati, pari a euro 58 miliardi (+0,03%).

La ripartizione territoriale dei cedenti per crediti per *factoring* conferma al primo posto la Lombardia, seguita da Lazio, Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto: le prime cinque regioni rappresentano circa il 62% del totale. Relativamente alla ripartizione territoriale dei debitori invece, la Lombardia rappresenta la prima regione con un'incidenza del 27%, seguita dal Lazio con il 19% e dal comparto estero che si attesta al 5% (in riduzione rispetto allo scorso anno -70% yoy).

Il mercato del *factoring* italiano continua ad essere concentrato nelle mani di operatori tradizionali, tipicamente di matrice bancaria. In termini di *turnover* i primi 5 operatori rappresentano circa il 67% dei volumi generati totali.

1.5 Prospettive per il 2024

L'economia globale continua a confrontarsi con prospettive di crescita relativamente modeste, per il terzo anno consecutivo, come riflesso del dispiegarsi di alcuni effetti ritardati delle politiche monetarie restrittive nei paesi più avanzati e, più in generale, del peggioramento del quadro dei rischi. Secondo lo scenario base di Oxford Economics, nel 2024 la crescita del Pil globale è prevista pari a +2,3%, accompagnata dalla continua discesa dei prezzi con l'inflazione mondiale attesa al 4,1%, riportandosi verso i target delle Banche centrali nelle principali economie - in assenza di ulteriori *shock* ai prezzi - entro il 2025.

Sulla base di queste aspettative, si attendono quindi progressive misure di riduzione dei tassi di interesse di riferimento di politica monetaria a partire dalla primavera di quest'anno, da parte sia della Federal Reserve americana sia della Banca centrale europea. I mercati finanziari stanno, peraltro, già scontando un orientamento più accomodante che favorirà un graduale allentamento delle condizioni creditizie, con impatti positivi sul clima di fiducia di imprese e famiglie. Questo cambio di paradigma potrebbe quindi creare un contesto più favorevole per le imprese: da un lato, attenuando gli effetti di politiche di bilancio meno espansive, col venir meno degli ingenti incentivi fiscali che hanno sostenuto il fabbisogno di liquidità durante la duplice crisi pandemica ed energetica; dall'altro,

agevolando gli investimenti privati nelle transizioni *green* e digitale, sostenuti in parte dai piani infrastrutturali dei governi.

Riguardo al commercio internazionale, le previsioni puntano su una ripresa degli scambi mondiali di beni, con una crescita prevista attorno all'1,7% in volume. La dinamica sarà favorita dall'attesa progressiva normalizzazione delle condizioni economico-finanziarie internazionali, con ricadute positive su investimenti delle imprese e consumi delle famiglie. Tuttavia, non si possono escludere eventuali rischi al ribasso legati a nuove criticità lungo le condizioni di offerta globali, dopo essersi attenuate fortemente, per effetto delle recenti tensioni sul Mar Rosso. Notizie più positive dal punto di vista del commercio di servizi: sulla scia di una progressiva e solida ripresa del settore turistico internazionale e complice anche il ruolo di un relativo spostamento delle preferenze dei consumatori, la crescita degli scambi internazionali di servizi è prevista quest'anno al +4,4% in volume.

Il rallentamento dell'attività economica italiana proseguirà anche nel 2024, con una crescita attesa a +0,5%, lievemente inferiore rispetto ad altri previsori come la Banca d'Italia (+0,6%) e il Fmi (+0,7%). Segnali positivi arrivano però dalla domanda estera, con la ripresa del commercio globale che sosterrà le nostre esportazioni (+4% in valore per i beni), e dall'inflazione, la cui discesa incoraggerà i consumi delle famiglie. In particolare, il calo dell'inflazione in Italia è atteso più marcato rispetto al contesto internazionale e in linea con quello dei paesi peer europei, spiegato principalmente dalla normalizzazione dei prezzi delle materie prime energetiche (in *primis* gas) e dei prodotti intermedi che avevano contribuito fortemente alle pressioni inflative nell'Eurozona. Nel 2024 l'inflazione al consumo italiana dovrebbe scendere a 1,6%, in netto calo rispetto al 5,6% del 2023 e all'8,2% del 2022; l'inflazione di fondo (ossia al netto delle componenti più volatili, come energia e alimentari freschi) si ridurrebbe più lentamente (+2,2%). Gli investimenti sono previsti avanzare dell'1,6% in volume (+1 punto percentuale rispetto al 2023), grazie anche all'impulso derivante dal settore pubblico nell'ambito degli investimenti strategici delineati nel PNRR che interessano diversi settori critici per la nostra economia, dalle infrastrutture di trasporto alla doppia transizione digitale ed ecologica.

Sullo sfondo, le crescenti tensioni geopolitiche alimentano l'incertezza sulle prospettive macroeconomiche globale a breve termine. Lo scoppio del conflitto tra Israele e Hamas è al momento circoscritto a livello geografico, ma una sua eventuale estensione – sia diretta che indiretta – ad altre aree del Medio Oriente potrebbe avrebbe ripercussioni più ampie; le recenti tensioni nel Mar Rosso, innescate dagli attacchi dei miliziani yemeniti degli Houthi e dalla conseguente risposta militare a guida anglo-statunitense, evidenziano i rischi di potenziali effetti negativi sui traffici commerciali globali e di nuove pressioni sulle quotazioni delle materie prime, soprattutto quelle energetiche. In questo quadro si andrebbero inoltre ad approfondire ulteriormente le spaccature nelle relazioni geopolitiche tra i principali attori dello scacchiere mondiale, già esacerbate dal conflitto tra Russia e Ucraina.

2 La strategia

Il quadro macroeconomico è stato caratterizzato da forte incertezza anche nel 2023 e per il prossimo esercizio permangono rischi per la crescita, legati in particolare all'evoluzione dei conflitti ed alle decisioni di politica fiscale e monetaria dei diversi paesi. Persistono diversi fattori determinanti la stabilità finanziaria e la crescita globale, in particolare le decisioni di restrizioni monetarie, il rallentamento in Cina e le tensioni geopolitiche. La politica monetaria si prevede rimanga restrittiva finché non saranno disponibili chiari segnali di duraturo attenuamento dell'inflazione.

L'economia italiana risente del quadro economico internazionale ed è indebolita da una domanda interna fiacca. Le stime del PIL 2023 indicano una crescita modesta, seppure positiva, caratterizzata da un rallentamento nella produzione industriale e da una fiducia delle imprese in diminuzione. Le aspettative per il 2024 sono state ridotte rispetto ai mesi precedenti, posizionandosi tra +0,4% e +1%.

La domanda di nuovi prestiti è diminuita nel corso del 2023: sebbene le banche continuino a irrigidire i criteri di concessione, le evidenze di mercato indicano che la riduzione dei prestiti non sia principalmente dovuta a restrizioni nell'offerta, ma piuttosto a una minore volontà da parte delle imprese di richiedere credito (in particolare, da parte delle imprese di maggiori dimensioni). Tuttavia, le piccole e medie imprese mostrano maggiori difficoltà nel pagare fornitori e tornano ad aumentare i fallimenti aziendali, in particolare alimentati da queste ultime.

In tale contesto, SACE Fct ha proseguito il proprio percorso di sviluppo in coerenza con le linee guida del Piano industriale 2023-2025, registrando euro 5.848 milioni di volumi transati, consolidando il proprio ruolo di Società a supporto delle filiere e del tessuto imprenditoriale italiano attraverso soluzioni diversificate, anche digitali, costruite su misura dei bisogni degli oltre 600 Clienti e di oltre 300 PMI italiane.

Anche l'ambizione per il 2024 è aderente alle Linee Guida del Piano Industriale ed in particolare, tenuto conto dell'andamento del mercato del *factoring*, delle azioni e delle proiezioni del mercato monetario e degli attuali prodotti/servizi offerti, SACE Fct focalizza la propria attività perseguendo i driver della massimizzazione della clientela attiva, in particolar modo delle PMI, del supporto delle filiere produttive e del focus sulle dinamiche ESG.

3

Informazioni sulla gestione

3.1 Azionariato e capitale sociale

SACE Fct è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di SACE S.p.A., da cui è controllata al 100%.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2023 era pari ad euro 50 milioni, suddiviso in 50 milioni di azioni del valore nominale di 1,00 euro ciascuna. SACE Fct non possiede, né direttamente né indirettamente, azioni proprie o della controllante SACE S.p.A.

3.2 Andamento economico

Di seguito si riportano i principali dati economici e patrimoniali, ed il prospetto del conto economico riclassificato.

TABELLA 1

Dati di sintesi

(€/000)	31/12/2023	31/12/2022
Turnover	5.847.986	5.882.313
Crediti netti di factoring verso banche, enti finanziari e clientela	1.897.067	1.643.890
Disponibilità liquide	139.895	114.436
Patrimonio netto	112.676	108.461
Margine di interesse	21.615	18.738
Commissioni nette	4.545	6.751
Risultato del periodo ante imposte	6.621	3.570
Risultato netto del periodo	4.228	2.355

Il turnover accoglie anche le cessioni non rientranti nella L. 52/91.

TABELLA 2

Conto Economico

(€/000)	31/12/2023	31/12/2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	66.078	25.791
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	29.944	11.414
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(44.463)	(7.053)
30 MARGINE DI INTERESSE	21.615	18.738
40. Commissioni attive	11.717	12.571
50. Commissioni passive	(7.172)	(5.820)
60 COMMISSIONI NETTE	4.545	6.751
70 Dividendi e proventi simili	30	29
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.178)	14
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	25.011	25.532
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	1.496	(4.123)

a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.496	(4.123)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	26.507	21.409
160. Spese amministrative:	(17.317)	(17.152)
a) spese per il personale	(10.238)	(10.205)
b) altre spese amministrative	(7.079)	(6.947)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.261)	(71)
a) impegni e garanzie rilasciate	1	(46)
b) altri accantonamenti netti	(2.262)	(25)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(461)	(366)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(467)	(967)
200. Altri proventi e oneri di gestione	620	717
210. COSTI OPERATIVI	(19.886)	(17.839)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	6.621	3.570
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.393)	(1.215)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	4.228	2.355
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	4.228	2.355

Con riferimento alle varie sezioni del conto economico si rileva quanto segue:

Margine di interesse: Il margine di interesse pari ad euro 21.615 mila, risulta in crescita rispetto all'esercizio precedente (euro 18.738 mila), con una crescita in valore assoluto degli interessi attivi e passivi. Tale risultato è principalmente frutto i) della crescita dei tassi base sperimentata nei primi nove mesi dell'esercizio ii) delle politiche di adeguamento dei tassi attivi sulle nuove operazioni che hanno consentito di registrare un incremento della redditività più che proporzionale rispetto ai primi mesi dell'anno iii) stabilizzazione dei tassi di breve periodo nel corso dell'ultimo trimestre che ha consentito di mantenere i livelli di marginalità raggiunti. Gli interessi passivi sono legati alle politiche di funding concentrate su finanziamenti di breve durata contratti con il sistema bancario e la controllante SACE. Verso quest'ultima si registrano interessi passivi per euro 18.160 mila a valere sul deposito irregolare.

Commissioni nette: Le commissioni nette risultano pari ad euro 4.545 mila (euro 6.751 mila del periodo precedente) e risentono (i) della composizione del turnover dell'esercizio (ii) del malus corrisposto a SACE BT già previsto in sede di rinnovo del programma assicurativo in corso (iii) dei premi pagati per la riassicurazione di specifiche posizioni verso la controllante. I premi assicurativi riconosciuti a SACE BT relativi al fatturato del periodo sono pari ad euro 3.814 mila.

Riprese/Rettifiche di valore: La voce presenta riprese di valore nette per euro 1.496 mila principalmente per (i) l'incasso di alcune significative posizioni in contenzioso, a seguito di transazione con le corrispondenti controparti, con riprese di valore per complessivi euro 6.588 mila (ii) la rilevazione di rettifiche di valore analitiche su posizioni deteriorate per complessivi euro 6.562 mila (iii) un effetto positivo legato composizione del portafoglio di fine anno ed alla revisione delle componenti di calcolo delle rettifiche forfettarie per euro 2.521 mila (iv) perdite su crediti su specifiche posizioni per euro 1.051 mila.

Spese amministrative: Le spese amministrative pari ad euro 17.317 mila sono relative per euro 10.238 mila agli oneri per le retribuzioni del personale ed euro 7.079 mila alle altre spese amministrative. Le altre spese amministrative includono euro 1.392 mila per i contratti di outsourcing con SACE e SACE SRV, euro 2.645 mila per i canoni di software e per adeguamenti ai programmi informatici, euro 978 mila per contratti di consulenza e prestazione di servizi ed euro 824 mila per l'acquisizione di informazioni commerciali verso SACE SRV.

Risultato del periodo

In conseguenza di quanto sopra esposto, il risultato lordo del periodo risulta pari ad euro 6.621 mila. Le imposte sul reddito ammontano ad euro 2.393 mila ed il risultato netto di periodo risulta pari ad euro 4.228 mila.

3.3 L'attività di factoring

Nel 2023 il portafoglio clienti di SACE Fct è in crescita se confrontato con lo stesso periodo del 2022 (+6%). Il numero dei debitori è in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-8%) attestandosi a 2.273 controparti.

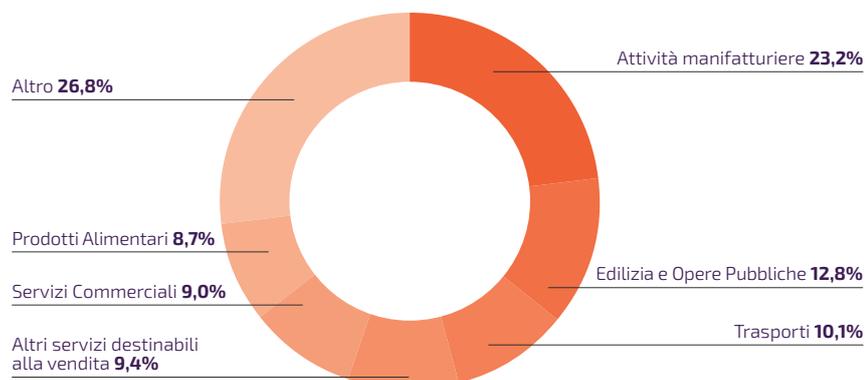
Si analizza la distribuzione del turnover e del montecrediti per settore ed area geografica di appartenenza, sia lato cedente che lato debitore.

Turnover

Al 31 dicembre 2023 il *turnover* è stato di euro 5,84 miliardi, in linea rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (euro 5,88 miliardi). Il *turnover* si riferisce principalmente a operazioni in pro-soluto, che rappresentano l'86% del totale, mentre la quota relativa alla forma tecnica del pro solvendo si attesta al 14%. La distribuzione del *turnover* per settore di appartenenza del cedente evidenzia una maggiore presenza nel settore delle Attività Manifatturiere che rappresenta il 23,2% del totale volumi generati, in diminuzione rispetto a dicembre 2022 dove il settore rappresentava il 27,6% del totale. Altri settori rilevanti risultano: Edilizia e Opere Pubbliche che registra un deciso aumento rispetto al precedente esercizio (12,8% contro 7,5% del 2022), Trasporti (10,1%), Altri Servizi Destinabili alla Vendita, in aumento rispetto al precedente esercizio (9,4% contro 8,3%), Servizi Commerciali (9,0% verso 9,4% 2022).

GRAFICO 1

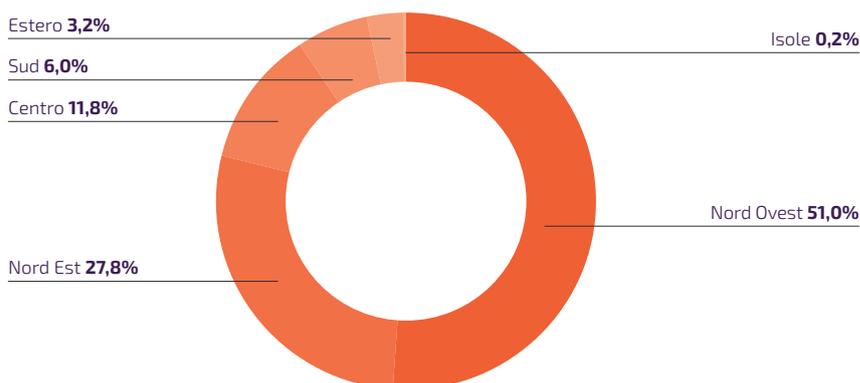
Turnover per settore industriale del cedente



Per quanto riguarda la localizzazione geografica dei cedenti, si rileva una distribuzione dell'attività prevalentemente nel Nord Ovest seppur con un'incidenza, sul totale *turnover*, più bassa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (51,0% contro il 54,7% del 2022) seguita dal Nord Est (27,8% contro il 20,3% del 2022) e dal Centro (11,8% contro il 18,3% del 2022).

GRAFICO 2

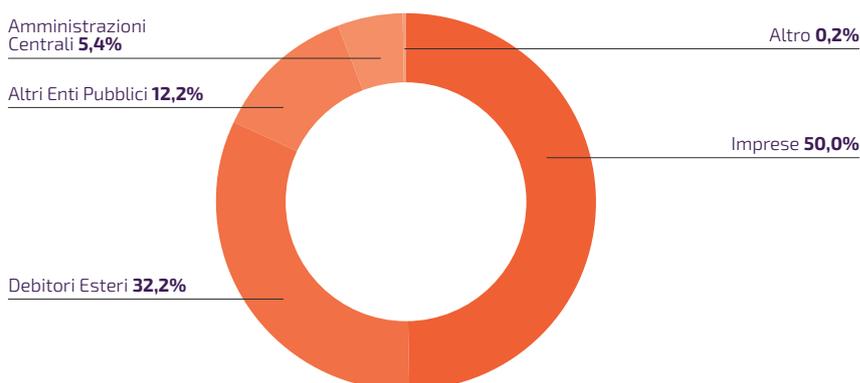
Turnover per area geografica del cedente



La distribuzione del *turnover* per tipologia del debitore mostra un lieve aumento dell'incidenza del settore *corporate* (82,4% contro l'81,4% del 2022), mentre si riduce l'incidenza delle controparti afferenti alla Pubblica Amministrazione (17,6% contro il 18,5% del 2022), che risulta più concentrata sul segmento degli Altri Enti Pubblici (12,2%).

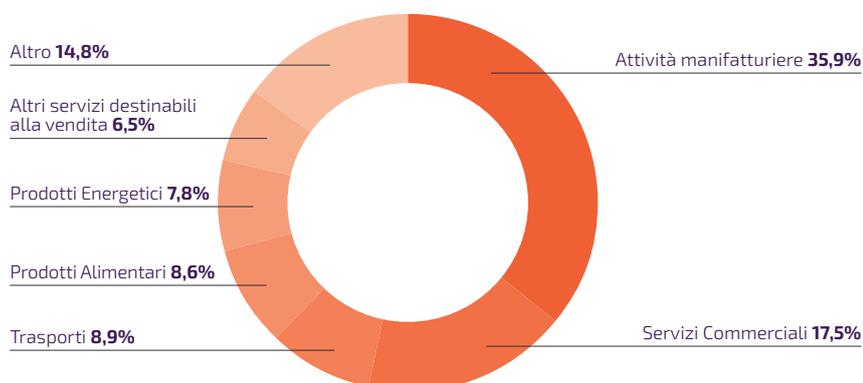
GRAFICO 3

Turnover per tipologia debitore



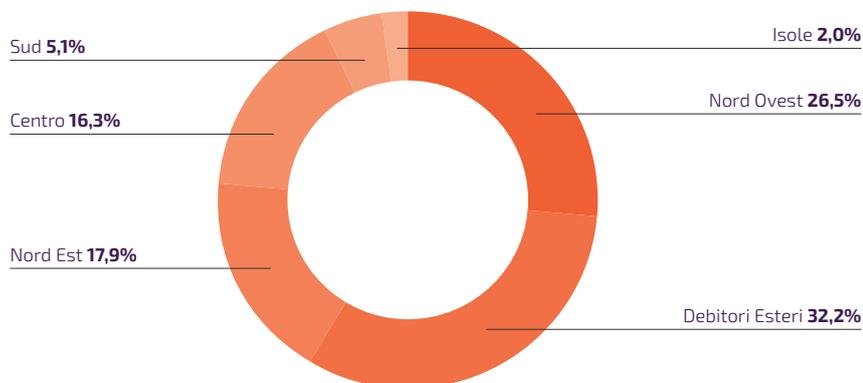
Di seguito si riporta la suddivisione settoriale delle imprese debtrici residenti in Italia, che vede una prevalenza per quanto riguarda i settori Attività Manifatturiera (35,9% in diminuzione rispetto allo scorso anno che era pari a 37,8%), Servizi Commerciali (17,5% dato in linea con dicembre 2022 pari a 17,1%), Trasporti (8,9% verso 7,0% del 2022), Prodotti Alimentari (8,6% verso il 6,9% del 2022), Prodotti Energetici (7,8% in decisa riduzione rispetto lo scorso anno, 16%).

GRAFICO 4
Suddivisione settoriale imprese debentrici italiane



Il grafico seguente evidenzia la distribuzione del *turnover* per area geografica del debitore. Rispetto ai debitori domestici, risulta essere rilevante l'operatività con l'area Nord Ovest anche se in diminuzione rispetto allo scorso anno (26,5% contro 36,5% del 2022), seguita dall'area Nord Est (17,9%) e dal Centro (16,3%). L'operatività con l'estero risulta essere invece in aumento, 32,2% verso 21,2% del 2022, prevalentemente assistita da coperture assicurative nell'ambito del perimetro SACE.

GRAFICO 5
Turnover per area geografica del debitore



Montecrediti

Al 31 dicembre 2023 il montecrediti di SACE Fct risultava pari a euro 2.199.146 mila, in aumento dell'11,4% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. Coerentemente con quanto già osservato in precedenza, il montecrediti si riferisce principalmente a operazioni in pro soluto, che rappresentano l'86,4% del totale del portafoglio.

TABELLA 3
Montecrediti per tipologia di operazioni

(€/000)	Importo	%
Pro soluto e Pro soluto formale	1.900.535	86,4%
Pro solvendo	298.611	13,6%
TOTALE	2.199.146	100,0%

La distribuzione del montecrediti per settore di appartenenza del cedente evidenzia una presenza di rilievo nel settore Attività Manifatturiere (22,9%), seguito da Trasporti (14,9%) e Edilizia e Opere Pubbliche (13,3%). Rispetto al precedente esercizio si segnala un aumento del settore Trasporti (3,4% al 31.12.2022) e una contestuale diminuzione del peso relativo al settore Prodotti Energetici inclusi nella categoria Altro (6,6% al 31.12.2023 rispetto al 22,3% osservato al 31.12.2022).

GRAFICO 6

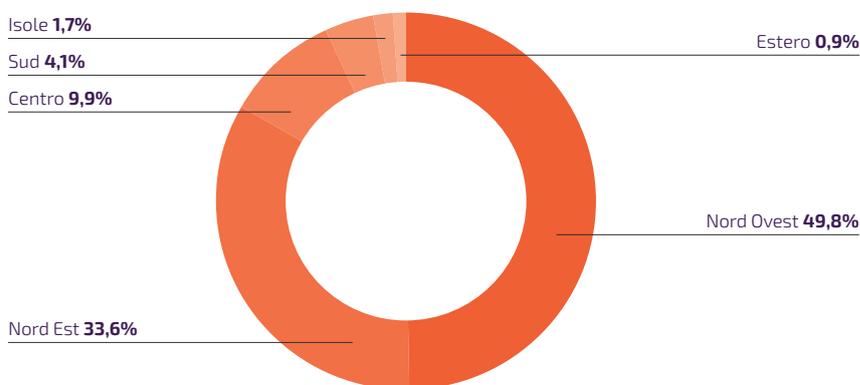
Montecrediti per settore industriale cedente



L'analisi relativa all'area geografica di intervento del cedente rileva una prevalente concentrazione dei cedenti residenti nel Nord Ovest, pari al 49,8%, in aumento rispetto a quanto registrato alla chiusura del precedente esercizio quando si attestava al 44,6%. Si registra inoltre un aumento dei cedenti residenti nel Nord Est che pesano per il 33,6% del totale rispetto al 24,4% registrato a dicembre 2022 e una contestuale diminuzione dei cedenti dell'area Centro che si attestano al 9,9% del totale rispetto al 20,8% registrato alla chiusura del precedente esercizio.

GRAFICO 7

Montecrediti per area geografica del cedente



La distribuzione del montecrediti per settore di appartenenza del debitore mostra una situazione di prevalenza delle controparti che rientrano nel setto-

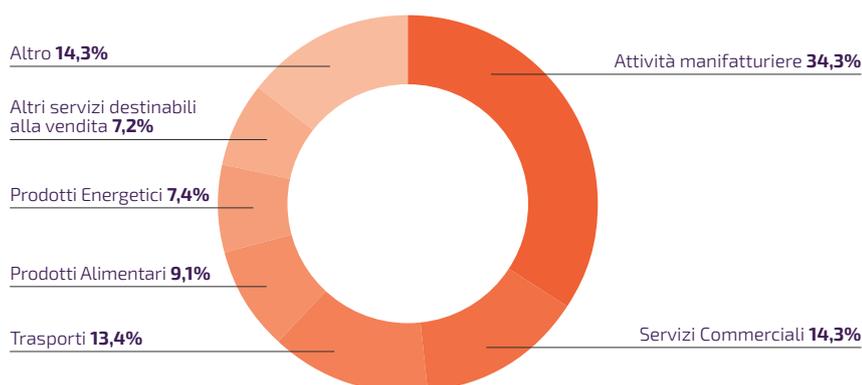
re Privati, che rappresenta l'88,8% del totale; i debitori afferenti alla pubblica amministrazione si attestano all'11,2% e risultano in diminuzione rispetto alla chiusura dello scorso esercizio quando totalizzavano il 22,1%.

GRAFICO 8
Montecrediti per tipologia debitore



Di seguito si riporta la suddivisione settoriale delle imprese debtrici residenti in Italia, che vede una prevalenza dei settori Attività Manifatturiere (34,3%) e Servizi Commerciali (14,3%). Rispetto al precedente esercizio si segnala un aumento del settore Altri servizi destinabili alla vendita (2,6% al 31.12.2022) con una contemporanea diminuzione del peso relativo al settore Prodotti Energetici (13,2% a dicembre 2022).

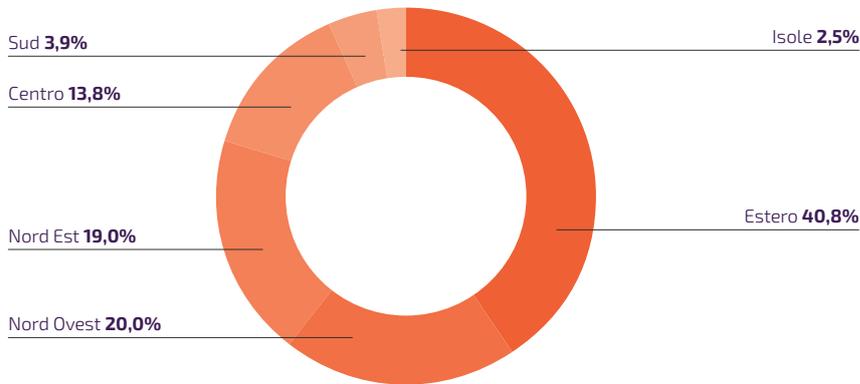
GRAFICO 9
Suddivisione settoriale imprese debtrici italiane



Il grafico seguente evidenzia la distribuzione del montecrediti per area geografica del debitore. La maggiore concentrazione si osserva con riferimento ai debitori Esteri che pesano per il 40,8% del totale, in aumento rispetto al dato registrato alla chiusura del precedente esercizio (quando si attestavano al 21,6%). Si segnala, inoltre, una diminuzione dei debitori riferiti all'area Nord Ovest, la cui incidenza passa dal 29,3% del precedente esercizio all'attuale 20,0%, e all'area Centro, che attualmente pesa per il 13,8% del totale rispetto al 18,4% del precedente esercizio.

GRAFICO 10

Montecrediti per area geografica del debitore



3.4 Ricerca e sviluppo

La Società non ha sostenuto costi di ricerca. I costi di sviluppo relativi alla nuova release del gestionale crediti e quelli relativi ai progetti individualmente identificabili sono stati capitalizzati.

3.5 Politiche di gestione dei rischi

Le politiche di gestione dei rischi sono descritte nei pertinenti paragrafi della nota integrativa.

3.6 Risorse umane

Al 31 dicembre 2023, il personale dipendente era pari a 79 unità, in lieve diminuzione rispetto alle 82 unità al 31 dicembre 2022.

A tale dato si aggiunge il personale dipendente relativo alle funzioni di controllo (*Risk Management, Internal Audit e Compliance*) e alla funzione di *Business Solution* che hanno un contratto di distacco di personale da SACE SPA ed una risorsa con contratto di distacco di personale da una società del perimetro SA-CE. La Società ha un dipendente distaccato verso una società del perimetro SA-CE (*Business*).

TABELLA 4

Ripartizione del personale per inquadramento al 31 dicembre 2023

Inquadramento	n°	Composizione
Dirigenti	6	8%
Quadri	41	52%
Impiegati	32	40%
TOTALE	79	100%

Si riporta di seguito la ripartizione del personale per fascia d'età, per genere e per titolo di studio.

TABELLA 5

Ripartizione del personale per fascia d'età

	31/12/2023	31/12/2022
Fasce d'età	Composizione	Composizione
Fino a 29 anni	9%	11%
Da 30 a 39 anni	20%	27%
Da 40 a 49 anni	42%	32%
Da 50 anni	29%	30%
TOTALE	100%	100%

TABELLA 6

Ripartizione del personale per genere

	31/12/2023	31/12/2022
Donne/Uomini	Composizione	Composizione
Donne	51%	51%
Uomini	49%	49%
TOTALE	100%	100%

TABELLA 7

Ripartizione del personale per titolo di studio

	31/12/2023	31/12/2022
Titolo di studio	Composizione	Composizione
Laurea	84%	82%
Diploma	16%	18%
TOTALE	100%	100%

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati i corsi di formazione obbligatori previsti dalla normativa vigente ed i corsi necessari per il corretto utilizzo dei sistemi informativi aziendali.

La retribuzione lorda media teorica per dipendente è stata pari ad euro 66 mila ed un costo medio pari ad euro 118 mila.

3.7 Codice etico e modello di organizzazione, gestione e controllo

La gestione di SACE Fct si basa su principi di legalità e trasparenza, perseguiti anche attraverso l'adozione di un impianto di prevenzione e controllo di seguito descritto.

Il Codice Etico descrive i principi che ispirano i rapporti di SACE Fct con gli *stakeholder*. Il Codice Etico è un documento distinto dal Modello, anche se ad esso correlato, in quanto parte integrante del sistema di prevenzione adottato.

Il Consiglio di Amministrazione di SACE Fct ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ("Modello") ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo 231/01 ("Decreto"). Il documento, frutto di un'attenta attività di ana-

lisi condotta all'interno della struttura societaria di SACE Fct, è costituito dalla:

- Parte Generale, che illustra i principi del Decreto, i principi del sistema dei controlli interni, l'Organismo di vigilanza, il sistema disciplinare, la formazione del personale e la diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale.
- Parte Speciale, in cui sono identificate le aree di specifico interesse nello svolgimento delle attività di SACE Fct, per le quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione dei reati e sono indicati i riferimenti al sistema di controllo interno atto a prevenire la commissione di reati.

La funzione di vigilanza sull'adeguatezza e sull'applicazione del Modello è stata attribuita al Collegio Sindacale di SACE Fct, conformemente alle prescrizioni legislative (comma 4-bis dell'art. 6 del Decreto) e che viene quindi ad assumere anche il ruolo di Organismo di Vigilanza ("Organismo").

I componenti dell'Organismo sono in possesso *ex lege* dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili alla Società. La durata in carica dell'Organismo è di tre esercizi. L'Organismo fornisce un'informativa annuale nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Le disposizioni di vigilanza definiscono il sistema dei controlli interni come l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali.
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite.
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali.
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche.
- prevenzione del rischio che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo).
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Nel sistema dei controlli interni rientrano le strategie, le politiche, le procedure e i meccanismi per la gestione dei rischi a cui l'intermediario è o potrebbe essere esposto e per il controllo del livello dei rischi assunti.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, tutti i livelli della Società hanno delle specifiche responsabilità.

Il Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità ultima di tale sistema, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. Quest'ultimo definisce e approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni; ne verifica periodicamente

la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, approva la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti e responsabilità. Con riferimento alle funzioni aziendali di controllo, quest'ultimo, ne approva la costituzione, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, nonché i flussi informativi tra tali funzioni e gli organi aziendali. Il Consiglio di Amministrazione approva, altresì, il processo di gestione dei rischi, le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo e può stabilire limiti all'esposizione della Società verso determinate tipologie di rischi/prodotti. Da ultimo, il Consiglio di Amministrazione, promuove un alto livello di integrità, etica e una cultura del controllo interno tali da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni.

Il Direttore Generale, pone in essere le iniziative e gli interventi per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità del sistema dei controlli interni, adottando, ove necessario, interventi correttivi o di adeguamento, anche alla luce dell'evoluzione dell'operatività. Quest'ultimo, definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti. A tal fine, il Direttore Generale, assicura che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, in modo da essere effettivamente impegnato nello svolgimento dei controlli, intesi quale parte integrante della propria attività.

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse. A tal fine, segnala al Consiglio di Amministrazione eventuali anomalie o debolezze del sistema dei controlli interni, indicando e sollecitando idonee misure correttive. Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, dispone di adeguati flussi informativi da parte degli organi aziendali e delle funzioni di controllo.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività. Essi sono effettuati dalle strutture produttive con i Responsabili (e.g. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) o incorporati nelle procedure – anche automatizzate – ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*.
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), effettuati dalle funzioni di controllo permanente: il *Risk Management* e la *Compliance* e Antiriciclaggio. Tali controlli, affidati a strutture diverse da quelle produttive, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro: i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e iii) la conformità dell'operatività aziendale alle norme.
- "controlli di terzo livello" effettuati dalla funzione di *Internal Auditing* che svolge un'attività di *assurance* e consulenza finalizzata a valutare periodicamente – con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi – la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in

termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, di gestione dei rischi e di governance. In tale ambito la funzione *Internal Auditing*, individua anche violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché valuta l'affidabilità del sistema informativo (ICT audit).

I responsabili delle strutture produttive di primo livello, per gli aspetti di rispettiva competenza, comunicano al *Risk Management*, alla *Compliance* e Antiriciclaggio e al Internal Auditing qualsiasi fatto rilevante per gli adempimenti previsti.

Risk Management

Il *Risk Management*:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione della propensione aziendale al rischio e dei limiti operativi per singolo rischio, segnalando eventuali violazioni dei limiti fissati.
- collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo.
- propone le metodologie, sviluppa i modelli e i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale interno, nel rispetto della specifica normativa di vigilanza e delle linee guida aziendali di riferimento.
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi.
- assicura la misurazione dell'esposizione complessiva al rischio, in ottica sia attuale che prospettica, monitora l'evoluzione e propone eventuali azioni mitigative a tutela dell'adeguatezza patrimoniale.
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato.
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito.
- segnala tempestivamente le anomalie riscontrate e gli sconfinamenti rispetto agli indirizzi strategici.
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali e alle altre strutture coinvolte.
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi.

L'attività è svolta in linea con il piano annuale delle attività di *Risk Management* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Compliance & Anti-Money Laundering

- gestisce il rischio di non conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore che impattano sulla Società, ivi incluse le
- disposizioni in materia di Antiriciclaggio
- presidia le attività ed i processi volti al controllo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo
- identifica la normativa di interesse aziendale per la valutazione del rischio di non conformità (rientrante nel perimetro diretto) e del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, segnala alle funzioni interessate e valuta ex ante gli impatti sui processi e sulla documentazione interna

- identifica e valuta il rischio reputazionale aziendale relativo alle operazioni di business
- identifica e misura i rischi di non conformità alla normativa del perimetro diretto ed indiretto e propone eventuali adeguamenti organizzativi e procedurali, verificandone l'effettiva realizzazione ed efficacia (follow up)
- definisce le esigenze formative in materia di Antiriciclaggio e Compliance, rientrante nel perimetro diretto
- predispone il Piano annuale di Compliance e di Antiriciclaggio e le relazioni da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati
- collabora con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, le altre funzioni e gli organi preposti al controllo, nonché con le funzioni con conoscenze specialistiche, con invio periodico di flussi informativi
- verifica periodicamente l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'AUI e l'adeguatezza delle procedure interne
- svolge attività di "rafforzata verifica" sui clienti che presentano livelli di rischio di riciclaggio più elevati
- supporta il Responsabile delle segnalazioni delle operazioni sospette per l'analisi e comunicazione all'Unità di Informazione Finanziaria delle operazioni sospette di riciclaggio, oltre che per le eventuali richieste pervenute dall'UIF e altre Autorità preposte
- predispone ed invia le informative dovute a Banca d'Italia per i flussi di competenza
- presidia gli adempimenti in ambito privacy

Internal Auditing

La Funzione *Internal Audit* monitora e valuta l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di governance, di gestione dei rischi e di controllo tramite un approccio sistematico di *assurance* e consulenza in coerenza con le strategie, gli obiettivi e i rischi della Società

L'attività è svolta in linea con il piano annuale di *Internal Audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione. Tale piano, definito sulla base della valutazione dei rischi attuali e prospettici e dei presidi di controllo introdotti in risposta agli stessi, potrebbe essere rivisto ed adeguato in risposta a significativi cambiamenti intervenuti a livello di operatività, programmi, sistemi, attività, rischi e controlli dell'organizzazione.

L'*Internal Audit* svolge la propria attività conformemente alla normativa esterna di riferimento ed in coerenza con l'*International Professional Practices Framework* (i Principi Fondamentali e gli Standard per la pratica professionale) stabilito da *The Institute of Internal Auditors*.

Organi Societari

SACE Fct opera attraverso un modello tradizionale di amministrazione e controllo. Lo Statuto prevede quali principali organi societari l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Collegio Sindacale.

3.8 Antiriciclaggio (D. Lgs. n. 231/2007)

In linea con l'esercizio precedente, anche nel corso del 2023 la Funzione Compliance e Antiriciclaggio ha condotto le attività necessarie per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. In particolare, la Funzione è stata impegnata nello svolgimento delle seguenti attività: (i) valutazione dell'esposizione della Società di appartenenza al rischio di riciclaggio (c.d. "Autovalutazione"); (ii) due diligence sulla clientela con profili di rischio riciclaggio più elevati, (iii) conduzione delle verifiche di adeguatezza e efficacia e monitoraggio delle azioni correttive poste in essere (follow up) (iv) supporto alle strutture della Società in merito all'applicazione e/o interpretazione della normativa in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Inoltre, in ottemperanza agli obblighi imposti dalla normativa, il Servizio ha organizzato sessioni formative specifiche per il personale di SACE Fct e per il CdA ed ha provveduto all'effettuazione delle segnalazioni periodiche verso l'Autorità di Vigilanza.

3.9 Rapporti con SACE S.p.A. e le sue controllate

Le operazioni effettuate con SACE S.p.A. e le sue controllate SACE BT S.p.A. e SACE SRV Srl nel corso del 2023 sono rappresentate da prestazioni rese nell'ambito dei contratti di outsourcing, locazione, deposito irregolare, consulenza, acquisizione delle informazioni commerciali, distacco di personale e coperture assicurative. Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

TABELLA 8**Rapporti con SACE S.p.A. e le sue controllate (al netto dell'IVA)**

Voci patrimoniali	Sace	Controllata SACE
Altre attività		
Crediti per depositi cauzionali		447
Crediti infragruppo	1.171	81
Fatture da emettere	558	37
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) debiti	846.000	
Fondi per rischi ed oneri		
c) altri fondi per rischi e oneri	157	123
Altre passività	2.922	1.883
Ratei passivi	5.615	
Voci economiche	Sace	Controllata SACE
Ricavi		37
Costi		
Interessi passivi ed oneri assimilati	18.576	
Commissioni passive		
Premi di assicurazione	1.959	3.519
Spese per il personale		
Personale distaccato	208	(11)
Organi sociali	90	2
Altre spese amministrative		
Informazioni commerciali		616
Prestazioni di servizi e fitti passivi	792	571
Altre spese	27	-
Altri oneri		

Nel corso del 2023 SACE Fct ha ricevuto indennizzi da Società del Gruppo per complessivi euro 17.798 migliaia.

3.10 Altre informazioni

Consolidato fiscale nazionale

La Società in data 16 dicembre 2022 ha esercitato l'opzione per la Tassazione di Gruppo per il triennio 2022 – 2024, aderendo al consolidato fiscale nazionale con la controllante SACE Spa, ai sensi dell'art. 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917.

Informativa al pubblico

L'informativa al pubblico al 31 dicembre 2023 relativa al Terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) riportata in fascicolo separato rispetto al bilancio d'esercizio, è consultabile nel sito internet del Gruppo www.sace.it. Tale informativa è pubblicata contestualmente al bilancio di esercizio.

Struttura organizzativa

Nel corso del 2023 la struttura organizzativa di SACE Fct ha subito la seguente evoluzione:

- con decorrenza 1° marzo 2023, sono aggiornati l'Organigramma e il Funzionigramma aziendali, coerentemente con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2023. Le principali modifiche riguardano:
 - l'evoluzione della *Funzione Business Solutions*, al fine di creare un presidio unico sull'esperienza del Cliente mediante l'allocazione, all'interno della Struttura, della gestione dei Clienti acquisiti.
 - la costituzione della *Funzione Credit Solutions & Projects*, evoluzione dell'attuale Funzione Crediti, con l'allocazione all'interno della Struttura delle attività di gestione dei Debitori, in ottica di valorizzazione delle sinergie nella gestione dei rischi, e con il riposizionamento della gestione dei progetti e dell'operatività digitale all'interno della Funzione; riallocazione della Struttura responsabile del monitoraggio del merito creditizio all'interno della Funzione responsabile della valutazione delle Controparti, con mantenimento di un presidio dedicato.
 - l'evoluzione della *Funzione Administration, Planning & Control*, al fine di creare un presidio unico per le attività di natura contabile-amministrativa mediante l'allocazione, all'interno della Struttura, delle attività amministrative connesse al rapporto di factoring. Contestualmente si procede alla riallocazione, in staff alla Funzione, del presidio sul monitoraggio delle attività esternalizzate.
- con decorrenza 1° ottobre 2023, sono aggiornati l'Organigramma e il Funzionigramma aziendali. La principale modifica riguarda l'internalizzazione nella Funzione *Compliance & Anti-Money Laundering* delle attività legate alla privacy, sino ad oggi esternalizzate presso SACE.

Al 31 dicembre 2023, SACE Fct presenta la seguente articolazione:

- a riporto del Presidente:
 - Struttura *Internal Audit*.
 - Struttura *Risk Management*.

- Struttura *Compliance & Anti-Money Laundering*.
- a riporto del Direttore Generale:
 - Struttura *Administration, Planning & Control*, a cui riportano la Funzione *Planning & Management Control* e la Funzione *Accounting, Treasury & Operational Support*.
 - Struttura *Business Solutions* a cui riportano:
 - la Funzione *Business*.
 - la Funzione *Client Management*.
 - Struttura *Credit Solutions & Projects* a cui riportano:
 - la Funzione *Credit Evaluation & Monitoring*, al cui interno è collocata anche la Funzione *Credit Monitoring*.
 - la Funzione *Debtor Management*.
 - la Funzione *Contracts & Litigation*.
 - la Funzione *Digital Solutions & PMO*.

Le funzioni esternalizzate a SACE S.p.A. al 31 dicembre 2023 sono: *Corporate Identity & Communications, People Care, Organization & Projects, Information Technology, Legal Affairs, Corporate Affairs, Litigation & Contract, Commercial Planning, Customer Care & CRM, Accounting, Tax & Administration* (con riferimento alla Funzione Fiscale), *Procurement, Operations, Marketing & Sales PMI, Litigation & Contract*.

Le Funzioni esternalizzate a SACE SRV Srl al 31 dicembre 2023 sono: *Data Collection & KYC, Business Intelligence, Administration, Projects* e *Antimafia, Short-Term Recoveries & Administration*.

Sede secondaria

La Società ha sede secondaria in Roma, Piazza Poli 37/42.

Fondi propri

I fondi propri, integralmente rappresentati da Capitale primario di classe 1, ammontano ad euro 111.761 mila e sono costituiti dal capitale sociale per euro 50.000 mila, dalle riserve di utili per euro 58.428 mila, dalla riserva di valutazione per euro 20 mila, dal risultato di esercizio di euro 4.228 mila al netto delle immobilizzazioni immateriali per euro 728 mila e delle imposte anticipate iscritte sulle perdite fiscali pregresse per euro 187 mila. I fondi propri risultano congrui rispetto ai requisiti minimi richiesti dalle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.

TABELLA 9

Requisiti patrimoniali

(€/000)	31/12/2023	31/12/2022
Capitale primario di classe 1	111.761	107.882
Capitale di classe 2	-	-
FONDI PROPRI	111.761	107.882
ATTIVITÀ A RISCHIO PONDERATE	1.061.993	1.057.052
CORE TIER 1 CAPITAL RATIO	10,5%	10,2%
TOTALE CAPITAL RATIO	10,5%	10,2%

Attività di direzione e di coordinamento

La Società è controllata al 100% da SACE S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento. SACE S.p.A. ha sede in Roma, Piazza Poli 37/42.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Per gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio si rimanda alla PARTE A – POLITICHE CONTABILI - A.1 PARTE GENERALE - Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Roma, 21 marzo 2024

per **IL Consiglio di Amministrazione**
il presidente
Marco Traditi



Stato patrimoniale e conto economico

Bilancio di esercizio

Prospetti di stato patrimoniale, conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario

Prospetto di Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo

(importi in euro)

	31/12/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	139.895.348	114.436.520
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.081.958	4.284.085
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.081.958	4.284.085
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.897.067.658	1.643.890.460
a) crediti vs banche	3.036.650	3.752.087
b) crediti verso società finanziarie	8.041.939	30.244.921
c) crediti verso clientela	1.885.989.069	1.609.893.452
80. Attività materiali	2.629.598	1.797.786
90. Attività immateriali	728.175	225.875
100. Attività fiscali	7.012.129	8.695.973
a) correnti	458.590	1.497.871
b) anticipate	6.553.539	7.198.102
120. Altre attività	19.433.328	9.121.235
TOTALE DELL'ATTIVO	2.069.848.194	1.782.451.934

Voci del passivo

(importi in euro)	31/12/2023	31/12/2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.898.498.080	1.624.149.909
a) debiti	1.898.498.080	1.624.149.909
60. Passività fiscali	3.023.825	2.729.542
a) correnti	675.162	377.298
b) differite	2.348.663	2.352.244
80. Altre passività	47.782.121	40.810.530
90. Trattamento di fine rapporto del personale	332.100	295.200
100. Fondi per rischi e oneri	7.535.891	6.005.901
a) impegni e garanzie rilasciate	277.983	278.894
c) altri fondi per rischi ed oneri	7.257.908	5.727.007
110. Capitale	50.000.000	50.000.000
150. Riserve	58.428.523	56.073.744
160. Riserve da valutazione	19.608	32.329
170. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.228.046	2.354.779
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.069.848.194	1.782.451.934

Prospetto di Conto economico

Conto economico

(importi in euro)	31/12/2023	31/12/2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	66.077.914	25.791.386
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	29.944.187	11.413.957
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(44.463.281)	(7.053.469)
30 MARGINE DI INTERESSE	21.614.633	18.737.917
40. Commissioni attive	11.716.994	12.570.987
50. Commissioni passive	(7.171.561)	(5.819.661)
60 COMMISSIONI NETTE	4.545.433	6.751.326
70. Dividendi e proventi simili	29.686	28.645
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.178.279)	14.499
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	25.011.473	25.532.387
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	1.495.756	(4.122.970)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.495.756	(4.122.970)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	26.507.229	21.409.417
160. Spese amministrative:	(17.316.523)	(17.151.944)
a) spese per il personale	(10.237.682)	(10.205.423)
b) altre spese amministrative	(7.078.841)	(6.946.521)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.260.723)	(70.875)
a) impegni e garanzie rilasciate	910	(45.654)
b) altri accantonamenti netti	(2.261.633)	(25.221)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(461.037)	(366.391)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(467.320)	(966.828)
200. Altri proventi e oneri di gestione	619.546	716.180
210. COSTI OPERATIVI	(19.886.057)	(17.839.858)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	6.621.172	3.569.559
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.393.126)	(1.214.780)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	4.228.046	2.354.779
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	4.228.046	2.354.779

Prospetto della Redditività complessiva

Voci

(importi in euro)	31/12/2023	31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4.228.046	2.354.779
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(12.721)	78.954
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(12.721)	78.954
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	4.215.325	2.433.733

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

(importi in euro)			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/23	
	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2023
								Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	50.000.000		50.000.000										50.000.000
Sovraprezzo emissione													
Riserve:													
a) di utili	56.073.744		56.073.744	2.354.779									58.428.523
b) altre	56.073.744		56.073.744	2.354.779									58.428.523
Riserve da valutazione	32.329		32.329									(12.721)	19.608
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	2.354.779		2.354.779	(2.354.779)								4.228.046	4.228.046
PATRIMONIO NETTO	108.460.852		108.460.852									4.215.325	112.676.177

(importi in euro)			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2022	
	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2022
								Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	50.000.000		50.000.000										50.000.000
Sovraprezzo emissione													
Riserve:													
a) di utili	54.070.704		54.070.704	2.003.040									56.073.744
b) altre	54.070.704		54.070.704	2.003.040									56.073.744
Riserve da valutazione	(46.625)		(46.625)									78.954	32.329
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	2.003.040		2.003.040	(2.003.040)								2.354.779	2.354.779
PATRIMONIO NETTO	106.027.119		106.027.119									2.433.733	108.460.852

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

(importi in euro)	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/21		
	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Altre variazioni	Redditività complessiva 2021
Capitale	50.000.000		50.000.000										50.000.000
Sovraprezzo emissione													
Riserve:													
a) di utili	57.494.438		57.494.438	(3.423.734)									54.070.703
b) altre	57.494.438		57.494.438	(3.423.734)									54.070.703
Riserve da valutazione	(48.363)		(48.363)									1.738	(46.625)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(3.423.734)		(3.423.734)	3.423.734								2.003.040	2.003.040
PATRIMONIO NETTO	104.022.342		104.022.342									2.004.778	106.027.119

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

(importi in euro)	Importo	Importo
	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	8.368.806	9.155.743
risultato d'esercizio (+/-)	4.228.046	2.354.779
plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.495.756)	4.122.970
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	928.357	1.333.220
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.260.723	70.875
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	2.393.126	1.214.780
rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
altri aggiustamenti (+/-)	54.310	59.119
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(259.107.565)	59.216.603
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie designate al fair value		
altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(250.479.315)	67.520.872
altre attività	(8.628.250)	(8.304.269)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	277.167.206	(37.099.469)
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	273.055.320	(43.569.476)
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie designate al fair value		
altre passività	4.111.886	6.470.007
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	26.428.447	31.272.877
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA		
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(969.619)	(230.829)
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività materiali		(30.383)
acquisti di attività immateriali	(969.619)	(200.446)
acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(969.619)	(230.829)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	25.458.828	31.042.048

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	Importo
(importi in euro)	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	114.436.520	83.394.472
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	25.458.828	31.042.048
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	139.895.348	114.436.520

The background consists of several overlapping, semi-transparent shapes in shades of purple and grey. The shapes are curved and layered, creating a sense of depth and movement. The colors range from dark, rich purple to light, muted grey. The overall composition is abstract and modern.

Nota Integrativa

Nota integrativa

Premessa

Il presente Bilancio si compone degli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico, del Prospetto della Redditività complessiva, del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del Rendiconto finanziario, della Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel suo complesso.

Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico, del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del Prospetto della Redditività complessiva, del Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di Nota integrativa sono redatte in migliaia di euro. Sono omesse le voci nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva, che non presentano importi nell'esercizio al quale si riferisce il bilancio ed in quello precedente.

Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili.
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico.
- 4) parte D - Altre informazioni.

Sono state omesse le tabelle ed i paragrafi della Nota integrativa, riportate nel Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che non presentano importi per il bilancio in chiusura ed in quello precedente.

Società di revisione

Il bilancio è sottoposto a revisione legale dei conti, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 39/2010, da parte della Deloitte & Touche S.p.A. per il periodo 2020-2028.

Parte A

Politiche contabili

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea ed è stato predisposto sulla base del Provvedimento emanato da Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022, che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa in vigore dal 31 dicembre 2023 e della Comunicazione del 13 marzo 2023 di Banca d'Italia avente ad oggetto l'aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto in base ai Principi contabili emanati dallo IASB (inclusi SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 fino al 21 marzo 2024, data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board.*
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati.
- *Paper* interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità e dall'Associazione Bancaria Italiana.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati sono, inoltre, ispirati ai criteri generali della prudenza e della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività, per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico di SACE Fct S.p.A.. Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione.

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che la Società effettui su alcune poste patrimoniali stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima, che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività.
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.
- la valutazione della vita utile delle immobilizzazioni e dei relativi ammortamenti.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati di bilancio né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione specifica all'informativa fornita.

Il mercato del *factoring* nel 2023 ha registrato un turnover di quasi 290 miliardi di euro, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (+0,87%) e ripartito tra operazioni pro-soluto (80%) e pro-solvendo (20%). Tra i prodotti utilizzati, i volumi derivanti da operazioni in ambito supply chain finance sono stati pari a 27,8 miliardi di euro, stabili rispetto al 2022 (-0,73%), concentrati per l'86% su operazioni di reverse factoring (-1,4% vs PY). Da segnalare il significativo tasso di crescita del *confirming* (+23,4% vs PY). Tali risultati confermano la crescente attenzione del mercato verso le filiere produttive e verso le PMI fornitrici. Di fatto, il numero dei cedenti per fatturato risulta essere composto prevalentemente da PMI che rappresentano il 63% delle imprese che hanno utilizzato il factoring nel 2023.

In linea rispetto al precedente esercizio sia lo *stock* dei crediti in essere (crediti per factoring) pari a 70 miliardi (+1,2%), e sia gli anticipi e corrispettivi pagati, pari a euro 58 miliardi (+0,03%).

In tale contesto, per quanto riguarda SACE Fct, al 31 dicembre 2023 il *turnover* cumulato è stato pari ad euro 5,8 miliardi, in linea rispetto al precedente esercizio (euro 5,9 miliardi). Il *turnover* è stato realizzato per l'82% verso debitori *corporate* di cui il 32% è attribuibile a debitori residenti all'estero. Circa il 20% del turnover è stato generato da prodotti a supporto delle filiere produttive (*reverse e confirming*). SACE Fct ha proseguito il proprio percorso di sviluppo in coerenza con le linee guida del Piano industriale 2023-2025 consolidando il proprio ruolo di Società a supporto delle filiere e del tessuto imprenditoriale italiano attraverso

soluzioni diversificate, anche digitali, costruite su misura dei bisogni degli oltre 600 Clienti e di oltre 300 PMI italiane.

Il montecrediti risulta pari a euro 2,2 miliardi (euro 2,0 miliardi a dicembre 2022) e risente del *turnover* generato a dicembre 2023 pari a euro 1,1 miliardi. Il 79% del portafoglio è garantito da SACE S.p.A. e SACE BT S.p.A., e la quota residuale è costituita per circa il 52% da debitori appartenenti alla pubblica amministrazione.

Anche l'ambizione per il 2024 è aderente alle Linee Guida del Piano Industriale ed in particolare, tenuto conto dell'andamento del mercato del factoring, delle azioni e delle proiezioni del mercato monetario e degli attuali prodotti/servizi offerti, SACE Fct focalizza la propria attività perseguendo i *driver* della massimizzazione della clientela attiva, in particolar modo delle PMI, del supporto delle filiere produttive e del focus sulle dinamiche ESG.

Sezione 4 – Altri aspetti

Principi contabili internazionali omologati ed in vigore dal 1 gennaio 2023

Sono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o modifiche a principi contabili già esistenti la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1 gennaio 2023:

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction".
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8".
- In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules".

L'applicazione di tali nuovi principi e modifiche non ha comportato impatti nel bilancio di SACE Fct.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2024)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2023:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants".
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback".

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea alla data di riferimento del 31 dicembre 2023

Alla data di redazione del presente documento, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- "Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements". (issued on 25 May 2023).
- "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability" (issued on 15 August 2023).

Gli amministratori ritengono che la futura applicazione di tali nuovi principi e modifiche non comporterà impatti significativi sul bilancio di SACE Fct.

L'elenco completo dei principi contabili internazionali e delle modifiche agli stessi pubblicati dallo IASB, con indicazione dell'adozione o meno da parte dell'Unione Europea è disponibile sul sito dell'EFRAG al seguente indirizzo <http://www.efrag.org/Endorsement>.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 e del conflitto Russo-Ucraino e tensioni medio orientali.

Quale parte dei valori a livello di Gruppo, è stato mantenuto ed ampliato il ricorso allo smart working come modalità di lavoro al fine di migliorare il work life balance dei propri dipendenti.

Non sono stati rilevati sul bilancio della Società, al pari dell'esercizio precedente, effetti economici derivanti dal conflitto Russo Ucraino tutt'ora in corso e dalle più recenti tensioni geopolitiche del Medio Oriente.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19 - Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

SACE Fct non ha previsto modifiche contrattuali connesse alle misure poste in essere dal governo, dalle associazioni di categoria e dalle singole banche a fronte della pandemia Covid-19.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce Cassa e le disponibilità liquide accoglie i conti correnti bancari e depositi a vista presso istituti di crediti ed intermediari finanziari. Tali attività sono iscritte al loro valore nominale.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

La voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" accoglie le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" rappresentate da titoli di capitale inclusi in un business model *Other/Trading*.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a

conto economico avviene alla data di regolamento. Fanno eccezione i titoli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value* che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al *fair value* con gli effetti valutativi imputati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico nel caso delle attività finanziarie di negoziazione. Il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che, per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico avviene al momento dell'incasso, ovvero quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di *business* il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali.
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, formano oggetto di rilevazione i crediti verso banche, enti finanziari e crediti verso clientela per operazioni di *factoring*.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

L'iscrizione iniziale dei crediti di *factoring* dipende dalla tipologia di operazione:

- i crediti acquistati a titolo definitivo e le operazioni sotto sconto, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici in capo alla società, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni e degli interessi *up-front* addebitati al cedente.
- i crediti acquistati pro soluto con trasferimento sostanziale di rischi e benefici in capo alla società ed i crediti *maturity* pagati alla scadenza sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito.
- i crediti acquistati pro solvendo e i crediti acquistati in pro soluto formale, per i quali cioè non si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario, sono rilevati limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo, comprensivo degli interessi e competenze maturate, e la prima iscrizione avviene al *fair value* corrispondente al corrispettivo effettivamente erogato al cedente a fronte della cessione del credito.

I crediti acquistati a titolo definitivo e le operazioni sotto sconto, successivamente alla prima iscrizione, sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa previsti, attualizzati al tasso di interesse effettivo dell'operazione. La scadenza di tali crediti è da identificarsi con la data di previsto incasso e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole *IFRS 9* e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita

attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano in bonis (stage 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati dell'attività finanziaria, tali da renderla deteriorata (stage 3), l'importo della perdita attesa viene misurata come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Per quanto concerne gli impatti derivanti dal Covid-19 sul calcolo delle rettifiche di valore si rimanda al paragrafo specifico del rischio di credito.

L'importo della perdita da rilevare a conto economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate ai fini *IFRS 9*, gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante la cui definizione è stabilita dalle vigenti segnalazioni di vigilanza. In particolare, il monitoraggio e la classificazione delle controparti in scaduto/sconfinante deteriorato, a partire dal 1 gennaio 2021 è stata effettuata sulla base delle disposizioni emanate dall'EBA.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo e di eventuali garanzie ricevute.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione iniziale, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

È possibile inoltre, che nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello speci-

fico per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali. In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (*derecognition*) ed alla iscrizione del nuovo strumento finanziario o meno.

Nel caso di modifiche considerate non significative, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Attivi materiali di proprietà ed in leasing

Le "Attività materiali" comprendono i mobili ad uso ufficio e le attrezzature informatiche, disciplinate dallo IAS 16.

La rilevazione iniziale di tali attività avviene, ai sensi dello IAS 16, al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e dell'IVA indetraibile.

La valutazione successiva avviene al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore (quest'ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento di tali attività avviene in modo sistematico a partire dal momento in cui risultano immesse nel processo produttivo e sono, quindi, pronte per l'uso. L'ammortamento avviene lungo la loro vita residua, sulla base del metodo delle quote costanti.

Le quote di ammortamento di ciascun esercizio imputate a conto economico sono pertanto calcolate in base alle aliquote di seguito riportate, ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene:

Descrizione cespiti	Aliquota ammortamento
Arredi e attrezzature per ufficio	12%
Attrezzature informatiche	20%

I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza di indicazioni tali da far ritenere che il valore dell'attività ad uso funzionale iscritta in bilancio possa aver subito una riduzione di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso dell'attività (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di carico risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività

materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I contratti di *leasing* sono rilevati sulla base delle regole dall' *IFRS 16* che prevede l'iscrizione di un asset se sono soddisfatti i seguenti requisiti: identificazione del bene, assenza del diritto di sostituzione, diritto ad ottenere tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo del bene e il diritto di direzione del bene oggetto del contratto. Di conseguenza il locatario contabilmente rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing ed oggetto di ammortamento lungo il periodo di vita del contratto stesso (tale periodo è comprensivo di eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo) ed una passività consistente nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore. Di conseguenza a conto economico gli oneri maturati sul debito per leasing trovano rappresentazione nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" e le quote di ammortamento dell'Asset nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali".

I contratti aventi ad oggetto attività di modico valore (i.e. *low value assets*) ed i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi (i.e. *short term lease*) continuano ad essere rilevati a conto economico con la contabilizzazione di i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Attivi immateriali

Le "Attività immateriali", ai sensi dello IAS 38, sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o per un periodo indefinito. Sono rappresentate prevalentemente da licenze e dai costi sostenuti per l'implementazione di nuovi *software*.

Un'attività immateriale è rilevata nel bilancio se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'attività è identificabile, cioè è separabile dal resto dell'impresa.
- l'attività è controllata, cioè sottoposta al controllo dell'impresa.
- l'attività genererà futuri benefici economici.
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

altrimenti è interamente rilevata come costo a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuta.

I costi di licenza sono rilevati ai valori correnti alla data in cui sono stati sostenuti. I costi per lo sviluppo di nuovi software sono capitalizzati e iscritti tra le attività immateriali solo se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi ad esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile.
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto.
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni generati dal progetto.
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità

dell'immobilizzazione immateriale.

- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile e viene effettuato con il metodo lineare.

L'ammortamento viene effettuato considerando una vita utile residua di 3 anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, vi sia un'oggettiva evidenza di perdita di valore dell'attività immateriale, viene effettuato un test per verificare l'adeguatezza del valore di carico dell'attività in bilancio. A tal fine si effettua il confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo calcolato come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività stessa). Qualora il valore di iscrizione in bilancio risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Nel caso in cui successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività immateriali vengono eliminate dallo stato patrimoniale nel momento in cui non sono più attesi utili futuri, o al momento della loro cessione.

Fondi per rischi e oneri

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono pertanto rilevati esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato.
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici.
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni risultano essere attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale (calcolato ai tassi di mercato correnti alla data di redazione del bilancio) degli oneri futuri stimati che si suppone saranno sostenuti per estinguere l'obbligazione stessa.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti, e sono stornati a conto economico quando l'obbligazione viene estinta, oppure quando diviene improbabile che vi sia l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione attuale.

Rientrano nella voce in esame anche i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Il fondo per il Trattamento di fine rapporto del personale viene determinato in conformità alle disposizioni di legge e dei contratti di lavoro vigenti ed adeguato sulla base di una perizia attuariale. Il TFR, ai sensi del principio contabile IAS 19, si configura come un "Beneficio successivo al rapporto di lavoro".

La passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento; la valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni indipendenti. Per effetto della riforma della previdenza complementare, Legge 27 dicembre 2006 n. 296, le aziende con personale dipendente fino a 50 unità o costituite successivamente alla data di entrata in vigore della normativa:

- trattengono il TFR in azienda con accantonamento allo specifico fondo di Trattamento di fine rapporto (TFR).
- possono, con adesione esplicita del dipendente, destinare il TFR a forme di previdenza complementare.

La società ha stipulato una convenzione con un fondo pensione aziendale e la maggior parte dei dipendenti ha aderito alla previdenza complementare.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, erogazioni per attività di *factoring*), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20 "Passività finanziarie di negoziazione" e 30 "Passività finanziarie designate al *fair value*".

Nello specifico, i "Debiti verso banche" includono i finanziamenti a breve termine ricevuti dal sistema bancario ed i "Debiti verso la clientela" includono i finanziamenti ricevuti da società finanziarie (SACE e altre società di *factoring*) ed i debiti verso cedenti per somme ancora da erogare.

I debiti verso banche e verso enti finanziari, che presentano una scadenza inferiore ai 18 mesi, sono iscritti al valore nominale. I debiti con una scadenza superiore ai 18 mesi sono contabilizzati al valore nominale se i costi di transazione risultano non significativi.

Il deposito irregolare in essere con la controllante è iscritto al valore nominale. I "Debiti verso banche" e i "Debiti verso clientela" vengono eliminati dal bilancio quando scadono o vengono estinti.

Fiscalità corrente e differita

La attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 100 dell'attivo "Attività fiscali" e 60 del passivo "Passività fiscali". Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi

futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Il termine fiscalità "differita" si riferisce, in particolare, alla rilevazione, in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali. Le imposte differite sono iscritte: i) nelle Attività fiscali, nel caso si riferiscano a "differenze temporanee deducibili", per ciò intendendosi le differenze tra i valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero ovvero a perdite fiscali che potranno essere recuperate in esercizi successivi limitatamente all'addizionale IRES; ii) nelle Passività fiscali laddove si riferiscano a "differenze temporanee tassabili" rappresentative di passività, in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

La Società in data 16 dicembre 2022 ha esercitato l'opzione per il triennio 2022 – 2024, per l'adesione al consolidato fiscale nazionale con la controllata SACE, ai sensi dell'art. 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917. Di conseguenza, limitatamente al 24% di IRES, nelle altre attività vengono contabilizzati i rapporti fiscali creditori con SACE SpA relativi al trasferimento di eventuali perdite, delle ritenute d'acconto e del pagamento degli acconti IRES, mentre nelle altre passività i rapporti debitori relativi all'IRES di propria competenza.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico pro rata temporis per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi di mora, laddove previsti contrattualmente, sono fatturati per competenza economica ed integralmente svalutati. Gli interessi fatturati e le correlate rettifiche di valore sono oggetto di rilevazione della fiscalità anticipata e differita.

Commissioni attive e passive

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nel periodo in cui tali servizi sono stati prestati, in conformità all'IFRS 15.

Le commissioni passive accolgono inoltre i premi di assicurazione pagati a fronte di garanzie ricevute.

Operazioni in valuta

La società ha adottato una contabilità plurimonetaria. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa.

In sede di redazione del bilancio, o di situazioni infrannuali, le poste in valuta sono convertite al cambio spot alla data di chiusura, con imputazione delle differenze di cambio a conto economico nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione".

Il cambio euro/USD utilizzato per la conversione dei valori in dollari al 31 dicembre 2023 è pari a 1,105.

A.4 Informativa sul fair value

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il valore di bilancio dei crediti è stato considerato rappresentativo del fair value del portafoglio, in quanto lo stesso è costituito prevalentemente da crediti di factoring per i quali il costo ammortizzato approssima il fair value in virtù della duration.

Per i titoli in portafoglio rivenienti dal recupero di crediti deteriorati per effetto dell'adesione alle proposte concordatarie la valutazione al fair value viene effettuata in base al valore di mercato per i titoli quotati e sulla base di stime interne di recuperabilità per i titoli non quotati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A4.5 Gerarchia del fair value

A4.5.1 Attività e passività valutate al fair value

su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value

(€/000)	2023			2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	952		2.130	716		3.568
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
TOTALE	952		2.130	716		3.568
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
TOTALE						

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

A4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(€/000)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
1. ESISTENZE INIZIALI	3.568	3.568							
2. Aumenti									
2.1 Acquisti									
2.2 Profitti imputati a:									
2.2.1 Conto Economico									
<i>di cui: Plusvalenze</i>									
2.2.2 Patrimonio netto			X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli									
2.4 Altre variazioni in aumento									
3. Diminuzioni	1.438	1.438							
3.1 Vendite									
3.2 Rimborsi									
3.3 Perdite imputate a:									
3.3.1 Conto Economico									
<i>di cui Minusvalenze</i>	1.438	1.438							
3.3.2 Patrimonio netto			X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli									
3.5 Altre variazioni in diminuzione									
4. RIMANENZE FINALI	2.130	2.130							

A4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente

(€/000)	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.897.068			1.897.068	1.643.890			1.643.890
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
TOTALE	1.897.068			1.897.068	1.643.890			1.643.890
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.898.498			1.898.498	1.624.150			1.624.150
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
ESISTENZE INIZIALI	1.898.498			1.898.498	1.624.150			1.624.150

Legenda: VB=valore bilancio, L1= livello 1, L2= livello 2, L3= livello 3

Parte B

Informazioni sullo stato patrimoniale

Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Attività/Valori (€/000)	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa		
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	139.895	114.437
TOTALE	139.895	114.437

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori (€/000)	Totale 2023			Totale 2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
titoli strutturati						
altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	952		2.130	716		3.568
3. Finanziamenti						
TOTALE (A)	952		2.130	716		3.568
B Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
TOTALE (B)						
TOTALE (A+B)	952		2.130	716		3.568

Legenda: L1= livello 1, L2= livello 2, L3= livello 3

La voce accoglie i titoli ricevuti da due controparti italiane per effetto dell'adesione alle proposte concordatarie.

**2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione:
composizione per debitori/emittenti/controparti**

Voci / Valori (€/000)	Totale 2023	Totale 2022
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	3.082	4.284
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
c) Società non finanziarie	3.082	4.284
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
TOTALE (A)	3.082	4.284
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali		
b) Altri		
TOTALE (B)		
TOTALE (A + B)	3.082	4.284

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione (importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza												
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti	2.645					2.645	3.750					3.750
3.1. Pronti contro termine												
3.2. Finanziamenti per leasing												
3.3. Factoring	2.645					2.645	3.750					3.750
- pro-solvendo												
- pro-soluto	2.645					2.645	3.750					3.750
3.4. Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1. titoli strutturati												
4.2. altri titoli di debito												
5. ALTRE ATTIVITÀ	392					392	2					2
TOTALE	3.037					3.037	3.752					3.752

Legenda
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso enti finanziari

Composizione (importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	7.812	176				7.988	29.818	288				30.106
1.1. Pronti contro termine												
1.2. Finanziamenti per leasing												
1.3. Factoring	7.781	176				7.957	29.787	288				30.075
- pro-solvendo	6.777					6.777	14.784					14.784
- pro-soluto	1.004	176				1.180	15.003	288				15.291
1.4. Altri finanziamenti	31					31	31					31
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	54					54	15	124				139
TOTALE	7.866	176				8.042	29.833	412				30.245

Legenda

L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Composizione (importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.772.921	113.061				1.885.982	1.513.354	96.519				1.609.873
1.1. Leasing finanziario												
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2. Factoring	1.477.848	106.895				1.584.743	1.309.820	89.602				1.399.422
- pro-solvendo	298.581	42.442				341.023	361.050	9.329				370.379
- pro-soluto	1.179.267	64.453				1.243.720	948.770	80.273				1.029.043
1.3. Credito al consumo												
1.4. Carte di credito												
1.5. Prestiti su pegno												
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7. Altri finanziamenti	295.073	6.166				301.239	203.534	6.918				210.452
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito												
2.1. titoli strutturati												
2.2. altri titoli di debito												
3. Altre attività		7				7	1	19				20
TOTALE	1.772.921	113.068				1.885.989	1.513.355	96.538				1.609.893

Legenda
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori (importi in migliaia di euro)	Totale 2023			Totale 2022		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	1.772.921	113.061		1.513.354	96.519	
a) Amministrazioni pubbliche	168.416	20.293		345.287	25.105	
b) Società non finanziarie	1.589.121	90.450		1.160.094	68.528	
c) Famiglie	15.384	2.317		7.973	2.885	
3. Altre attività		7		1	19	
TOTALE	1.772.921	113.068		1.513.355	96.538	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori (importi in migliaia di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo Stadio di cui Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito									
Finanziamenti	1.602.704	190.954	157.625		8.856	1.425	44.388		12.778
Altre attività	171	277	7			2			
TOTALE 31.12.2023	1.602.875	191.231	157.632		8.856	1.427	44.388		12.778
TOTALE 31.12.2022	1.214.385	345.036	153.328		8.092	4.389	56.378		506
di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite	X	X			X				

4.5a - Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo Stadio	di cui strumenti a basso rischi	Secondo Stadio	Terzo stadio	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL								
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
3. Nuovi finanziamenti		9.640	2.330	33.649	38	2	2.356	
TOTALE 31/12/2023		9.640	2.330	33.649	38	2	2.356	
TOTALE 31/12/2022		56.292	25.246	8.836	233	108	547	

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

(importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:			6.125	6.125	994.820	994.820			14.067	14.067	535.377	535.377
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring			6.125	6.125	259.756	259.756			14.067	14.067	279.944	279.944
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					735.064	735.064					255.433	255.433
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					63.149	63.149					29.844	29.844
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					9.970	9.970					7.454	7.454
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					53.963	53.963					22.390	22.390
- Derivati su crediti												
TOTALE			6.125	6.125	1.057.969	1.057.969			14.067	14.067	565.221	565.221

Le garanzie personali accolgono anche le polizze di assicurazioni rilasciate da SACE.

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = fair value delle garanzie

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	Totale	
	(importi in migliaia di euro)	31-dic-23	31-dic-22
1. Attività di proprietà		46	72
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
d) impianti elettronici		46	72
e) altre			
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing		2.584	1.726
a) terreni			
b) fabbricati		2.520	1.646
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre		64	80
TOTALE		2.630	1.798
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute</i>			

I beni strumentali includono gli investimenti in strumenti elettronici. L'ammortamento è stato determinato tenendo conto del periodo di utilizzo degli stessi. Le attività acquisite in *leasing* sono relative alla porzione di immobile di Roma e di Milano e delle auto aziendali oggetto di contratto di *leasing*, in funzione del principio contabile *IFRS 16*. Con il trasferimento della sede di Milano a Via Cavallotti dal 1 gennaio 2023 è stato iscritto il relativo nuovo cespite per euro 2.732 mila.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori

(importi in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		3.369	160	262	326	4.117
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(1.723)	(160)	(190)	(246)	(2.319)
A.2 Esistenze iniziali nette		1.646	0	72	80	1.798
B. Aumenti:		2.853		13	46	2.912
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		2.853		13	46	2.912
C. Diminuzioni:		1.979		39	62	2.080
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		393		37	31	461
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
c) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		1.586		2	31	1.619
D. Rimanenze finali nette		2.520		46	64	2.630
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(3.702)	(160)	(229)	(308)	(4.399)
D.2 Rimanenze finali lorde		6.222	160	275	372	7.029
E. Valutazione al costo						

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione (importi in migliaia di euro)	31-dic-23		31-dic-22	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	728		226	
<i>di cui: software</i>	728		226	
2.1 di proprietà	728		226	
- generate internamente				
- altre	728		226	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
TOTALE 2	728		226	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
TOTALE 3				
TOTALE (1+2+3)	728		226	
TOTALE		728		226

Nel corso dell'esercizio sono stati capitalizzati costi di sviluppo per complessivi euro 969 mila, relativi principalmente alla nuova release del sistema gestionale crediti. Sono stati contabilizzati ammortamenti per complessivi euro 467 mila.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)	Totale
A. Esistenze iniziali	226
B. Aumenti	969
B.1 Acquisti	969
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	467
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	467
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	728

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

Descrizione (importi in migliaia di euro)	Totale	Totale
	31-dic-23	31-dic-22
Attività fiscali correnti	459	1.498
- Acconto IRES e IRAP	459	1.498
Attività fiscali anticipate in contropartita del conto economico	6.553	7.198
- Rettifiche su crediti	2.006	2.669
- Rettifiche su crediti per interessi di mora	2.341	2.352
- Altri accantonamenti	2.019	1.995
- Altri variazioni	186	182
TOTALE	7.012	8.696

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

Descrizione (importi in migliaia di euro)	Totale	Totale
	31-dic-23	31-dic-22
Passività fiscali correnti	675	377
- Debiti per IRAP	675	377
Passività fiscali differite	2.349	2.352
- Interessi di mora non incassati	2.341	2.352
- Imposte differite fondo IAS	8	
TOTALE	3.024	2.729

Le voci "Interessi di mora non incassati" e "Rettifiche su crediti per interessi di mora", accolgono gli effetti fiscali calcolati sull'ammontare residuo delle fatture per interessi di mora emesse a partire da luglio 2017 nonché delle fatturazioni periodiche trimestrali e delle correlate rettifiche di valore.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Descrizione (importi in migliaia di euro)	Totale	Totale
	31-dic-23	31-dic-22
1. Esistenze iniziali	7.198	8.214
2. Aumenti	2.030	1.090
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.030	1.090
a) relative a precedenti esercizi	21	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.009	1.090
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	2.675	2.106
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.675	2.106
a) rigiri	2.675	2.106
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	6.553	7.198

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Descrizione (importi in migliaia di euro)	Totale	Totale
	31-dic-23	31-dic-22
1. Esistenze iniziali	2.352	2.849
2. Aumenti	275	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	275	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	286	497
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	286	497
a) rigiri	286	497
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
4. Importo finale	2.341	2.352

10.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Descrizione	Totale	Totale
	31-dic-23	31-dic-22
(importi in migliaia di euro)		
1. Importo iniziale		
2. Aumenti	8	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	8	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
4. Importo finale	8	

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Descrizione	Totale	Totale
	31-dic-23	31-dic-22
(importi in migliaia di euro)		
Crediti verso SACE per consolidato fiscale	897	
Crediti per factoring e altri crediti	8.010	508
Fornitori conto anticipi	406	39
Ratei e risconti attivi	297	409
Depositi cauzionali	512	455
Riba da incassare	8.785	7.547
Altre	526	163
TOTALE	19.433	9.121

La voce "Crediti per *factoring* e altri crediti" accoglie un credito di *factoring* per 6.691 mila verso una controparte ed incassato nel mese di gennaio 2024, fatture da emettere di cui euro 558 mila verso SACE SPA, crediti verso partecipanti *pool* per 393 mila e per una posizione in contestazione per euro 202 mila.

La voce "Ratei e risconti attivi" accoglie ratei attivi su conti correnti e depositi per 236 mila.

La voce "Altre" accoglie per 222 mila euro crediti verso SACE per rimborso spese legali, 117 mila euro l'acconto relativo all'imposta di bollo.

Stato Patrimoniale

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci (importi in migliaia di euro)	Totale			Totale		
	31-dic-23			31-dic-22		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	840.434	1.043.821	3.917	649.948	955.982	5.457
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	840.434	1.043.821	3.917	649.948	955.982	5.457
2. Debiti per leasing		2.758	269		1.766	56
3. Altri debiti		2	7.297			10.941
TOTALE	840.434	1.046.581	11.483	649.948	957.748	16.454
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair Value - Livello 3</i>	840.434	1.046.581	11.483	649.948	957.748	16.454
TOTALE FAIR VALUE	840.434	1.046.581	11.483	649.948	957.748	16.454

La voce "Altri finanziamenti" verso banche, pari ad euro 840.434 mila, accoglie i conti correnti passivi ed i finanziamenti ricevuti e non ancora rimborsati al 31 dicembre 2023.

La voce "Altri finanziamenti" verso società finanziarie accoglie i depositi effettuati dalla controllante SACE a valere sul contratto di deposito irregolare per euro 851.615 mila comprensivo del rateo interessi maturato a fine trimestre, il finanziamento verso una società del Lussemburgo per euro 90.000 mila e il debito verso una società finanziaria per cessione di factoring non anticipata per euro 102.206 mila.

1.2 Debiti per leasing

Si rimanda alla Sezione 7 – Leasing (Locatario)

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Il dettaglio della presente Sezione è stato fornito nella Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Descrizione	Totale	
	31-dic-23	31-dic-22
(importi in migliaia di euro)		
Incassi business da attribuire	25.638	26.946
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	6.331	5.513
Debiti verso fondi pensione	142	0
Debiti verso Erario, INPS e INAIL	337	280
Debiti verso il personale	485	567
Risconti e ratei passivi non attribuiti	1.008	1.053
Debiti di factoring	12.302	5.802
Debiti verso SACE per consolidato fiscale	1.058	260
Altro	481	389
TOTALE	47.782	40.810

La voce "Incassi business da attribuire" accoglie gli incassi pervenuti da debitori ed in attesa di lavorazione.

La voce "Debiti verso fornitori e fatture da ricevere" include debiti per prestazioni ricevute da società del perimetro SACE per euro 2.006 mila e servizi da pagare a SACE per euro 1.885 mila, debiti verso intermediari per rapporti di *factoring* per euro 1.026 mila, debiti verso fornitori di software per 988 mila e debiti per spese legali pari ad euro 372 mila.

La voce "Debiti verso il personale" accoglie principalmente le competenze maturate verso il personale relativamente alle ferie maturate e non godute.

La voce "Debiti di factoring" accoglie principalmente i bonifici da erogare.

La voce "Risconti e ratei passivi non attribuiti" include risconti passivi su commissioni contabilizzate in conformità allo IFRS 15 per euro 958 mila.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue**

Descrizione	Totale	
	31-dic-23	31-dic-22
(importi in migliaia di euro)		
A. Esistenze iniziali	295	355
B. Aumenti	54	59
B.1 Accantonamento dell'esercizio	54	59
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	17	119
C.1 Liquidazioni effettuate	17	11
C.2 Altre variazioni in diminuzione		108
TOTALE	332	295

9.2 Altre informazioni

Il fondo accoglie l'accantonamento del TFR dei dipendenti che non hanno aderito alla previdenza complementare. Come previsto dalla legge 296/2006, il TFR rimane in azienda, poiché SACE Fct è stata costituita successivamente all'entrata in vigore della riforma. Il conteggio del TFR ai fini dello IAS 19 è stato effettuato utilizzando un tasso di sconto del 3,5%, un tasso atteso di incremento delle retribuzioni e un tasso di inflazione pari al 2,4%

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori (importi in migliaia di euro)	Totale	Totale
	31-dic-23	31-dic-22
1. Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	278	279
4. Altri fondi per rischi ed oneri	7.258	5.727
4.1 controversie legali	1.103	941
4.2 oneri per il personale	1.641	1.469
4.3 altri	4.514	3.317
TOTALE	7.536	6.006

La voce "Controversie legali" accoglie gli accantonamenti per contenziosi di recupero crediti; la voce "oneri del personale" accoglie l'accantonamento del premio variabile da erogare ai dipendenti nell'esercizio successivo; la voce "Altri" accoglie accantonamenti per recupero crediti in fase stragiudiziale ovvero stima di passività potenziali.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Valori

(importi in migliaia di euro)	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 2023
1. A. Esistenze iniziali	279		5.727	6.006
2. B. Aumenti	198		5.098	3.861
B.1 Accantonamento dell'esercizio	198		3.663	3.861
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			1.435	1.435
3. C. Diminuzioni	199		3.567	3.766
C.1 Utilizzo nell'esercizio	199		2.165	2.364
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			1.402	1.402
D. Rimanenze finali	278		7.258	7.536

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Voci/Valori (importi in migliaia di euro)	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite e/o originate	
Impegni a erogare fondi	119	142	17		278
Garanzie finanziarie rilasciate					
TOTALE	119	142	17		278

Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Il Capitale sociale di euro 50.000.000 è costituito da n. 50.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1,00 euro cadauna.

Tipologie (importi in migliaia di euro)	Totale	Totale
	31-dic-23	31-dic-22
1. Capitale	50.000	50.000
1.1 Azioni ordinarie	50.000	50.000
TOTALE	50.000	50.000

11.5 Altre informazioni

Composizione e movimentazione della voce 150 "Riserve" e 160 "Riserve da valutazione"

Descrizione (importi in migliaia di euro)	Riserva legale	Altre riserve	Riserve di valutazione	Totale
				31-dic-23
Esistente iniziali	3.274	52.800	32	56.106
Variazione riserva TFR			(13)	(13)
Riduzioni per copertura perdite	118	2.237		2.355
TOTALE RISERVE	3.392	55.037	19	58.448

La variazione delle Altre riserve e della Riserva Legale è attribuibile all'incremento per destinazione dell'utile dell'esercizio precedente.

Si riporta il prospetto rappresentante analiticamente le voci di patrimonio netto secondo il loro grado di disponibilità e distribuibilità, come richiesto dall'art. 2427 n.7-bis del codice civile.

(importi in migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei 3 esercizi precedenti
Capitale	50.000.000			
Riserva legale	3.391.365	B		
Altre riserve (Voce 150 e 160)	55.037.158	A, B, C	55.037.158	3.423.734
Utile (perdita) dell'esercizio	4.228.046	A, B, C	4.228.046	
quota non distribuibile				
riserva utili su cambi			408.577	
quota distribuibile			54.628.581	

Legenda

A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(importi in migliaia di euro)	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31-dic-2023	Totale 31-dic-2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	87.513	21.566	3.133		112.212	81.010
a) Amministrazioni pubbliche	1.688	35			1.723	1.539
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	127				127	
d) Società non finanziarie	85.266	19.101	3.133		107.500	75.466
e) Famiglie	432	2.430			2.862	4.005
2. Garanzie finanziarie rilasciate						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						
TOTALE	87.513	21.566	3.133		112.212	81.010

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche

(importi in migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-dic-2023	Totale 31-dic-2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		65.139	939	66.078	25.791
3.1 Crediti verso banche			939	939	123
3.2 Crediti verso enti finanziari		3.086		3.086	3.697
3.3 Crediti verso clientela		62.053		62.053	21.971
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
TOTALE		65.139	939	66.078	25.791
<i>Di cui interessi su attività finanziarie impaired</i>		<i>2.667</i>		<i>2.667</i>	<i>1.019</i>
<i>Di cui interessi attivi leasing</i>		<i>X</i>	<i>X</i>		

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi per "Finanziamenti" si riferiscono agli interessi fatturati ai cedenti per le operazioni pro soluto (acquisto crediti a titolo definitivo e sottosconto), agli interessi di competenza sugli anticipi erogati su cessioni in pro solvendo, agli interessi fatturati ai debitori per le dilazioni di pagamento concesse e agli interessi di mora incassati nell'esercizio.

Gli interessi contabilizzati verso controparti classificate come "deteriorate" sono pari ad euro 2.667 mila.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi per operazioni di factoring in dollari sono pari ad euro 3.391 mila.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche

(importi in migliaia di euro)	Finanzia- menti	Titoli	Altro	Totale 31-dic-2023	Totale 31-dic-2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	23.008			23.008	4.297
1.2 Debiti verso società finanziarie	21.455			21.455	2.756
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designati al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
TOTALE	44.463			44.463	7.053
<i>Di Cui: Interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	92			92	69

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

La voce degli interessi passivi verso enti finanziari include principalmente gli interessi sui finanziamenti ricevuti da SACE per euro 18.160 mila ed interessi passivi di leasing per euro 92 mila relativi ai contratti di locazione degli immobili di Roma e Milano

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta sono pari a euro 2.486 mila e sono relativi ad interessi su finanziamenti in dollari verso banche.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio (importi in migliaia di euro)	Totale	Totale
	31-dic-23	31-dic-22
a. operazioni di leasing finanziario		
b. operazioni di factoring	11.717	12.571
c. credito al consumo		
d. garanzie rilasciate		
e. servizi di:		
– gestione fondi per conto terzi		
– intermediazione in cambi		
– distribuzione prodotti		
– altri		
f. servizi di incasso e pagamento		
g. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h. altre commissioni (da specificare)		
TOTALE	11.717	12.571

Le commissioni attive accolgono la fatturazione ai cedenti ed ai debitori delle commissioni applicate alle operazioni di *factoring*.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori (importi in migliaia di euro)	Totale	
	31-dic-23	31-dic-22
a. garanzie ricevute	5.799	4.399
b. distribuzione di servizi da terzi		
c. servizi di incasso e pagamento		
d. altre commissioni per operazioni di factoring	1.373	1.421
TOTALE	7.172	5.820

La voce "garanzie ricevute" si riferisce ai premi di assicurazione pagati alle società del perimetro SACE per il rilascio di copertura assicurative sul portafoglio.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/proventi (importi in migliaia di euro)	Totale 31-dic-2023		Totale 31-dic-2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30		28	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
TOTALE	30		28	

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali

(importi in migliaia di euro)	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione			(770)		(770)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale			(770)		(770)
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre attività					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio			(409)		(409)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					
TOTALE			(1.179)		(1.179)

La voce accoglie tra le attività finanziarie di negoziazione l'effetto della valutazione a fair value con impatto a conto economico di titoli di capitale in portafoglio, mentre tra le attività e passività finanziarie il differenziale netto degli utili e perdite da cambi sulle operazioni in divisa.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130 8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione”

Operazioni/ Componenti reddituali (importi in migliaia di euro)	Rettifiche di valore								Riprese di valore				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Crediti verso banche	(6)	0					2	5					1	4
– per leasing														
– per factoring	(6)	0					2	5					1	4
– altri crediti														
2. Crediti verso società finanziarie		(4)		(0)			122	8		2			124	(129)
– per leasing														
– per factoring	(4)	(4)		(0)			122	8		2			124	(129)
– altri crediti														
3. Crediti verso clientela	(2.197)	(751)	(12.778)	3.484			2.509	3.088		8.014			1.369	(3.999)
– per leasing														
– per factoring	(2.127)	(700)	(12.778)	3.811			2.407	2.993		7.615			1.221	(4.242)
– per credito al consumo														
– prestiti su pegno														
– altri crediti	(70)	(51)		(327)			102	95		399			148	243
TOTALE	(2.203)	(755)	(12.778)	3.484			2.633	3.101		8.016			1.494	(4.123)

8.1a - Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato e oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (importi in migliaia di euro)	Rettifiche di valore nette								Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio				
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL												
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione												
4. Nuovi finanziamenti		(272)	(5)				(2.152)				(2.430)	35
TOTALE 31-12-2023		(272)	(5)				(2.152)				(2.430)	
TOTALE 31-12-2022		234	5				(204)					35

Sezione 10 – Spese Amministrative - Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Voci/Settori (importi in migliaia di euro)	Totale	
	31-dic-23	31-dic-22
1. Personale dipendente	9.798	9.414
a) salari e stipendi	6.351	6.242
b) oneri sociali	16	15
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	1.845	1.760
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	54	59
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	295	256
- a contribuzione definita	295	256
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore di dipendenti	1.238	1.082
2. Altro personale in attività	63	47
3. Amministratori e Sindaci	201	208
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(646)	(223)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	822	759
TOTALE	10.238	10.205

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria**Numero medio dei dipendenti**

Inquadramento	Consistenza media
Dirigenti	6,9
Quadri	41,9
Impiegati	32,8

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Dettaglio (importi in migliaia di euro)	Totale	
	31-dic-23	31-dic-22
Spese di consulenza e revisione	978	840
Spese notarili	9	21
Spese legali	535	159
Spese contratto di outsourcing e missioni SACE	1.392	1.217
Fitti passivi	92	253
Spese informatiche	2.645	3.104
Spese informazioni commerciali	824	803
Spese per noleggi e carburante	200	189
Iscrizione ad associazioni	45	52
Altre spese varie	359	309
TOTALE	7.079	6.947

La voce Spese di consulenza e di revisione accoglie le spese per recupero dei crediti e degli interessi di mora, per progetti di efficientamento nella gestione aziendale, per consulenza nella gestione crediti.

I compensi per l'attività di revisione del bilancio d'esercizio e delle verifiche periodiche per l'esercizio 2023 ammontano ad euro 26 mila.

La voce spese informatiche comprende spese per evolutive ed adeguamenti normativi sul sistema gestionale crediti ed i tool normativi.

La voce "Altre spese varie" include euro 102 mila per imposte e tasse deducibili, euro 63 mila per utenze, euro 27 mila per servizi di pulizia ed euro 47 mila per spese di spedizione.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Descrizione (importi in migliaia di euro)	Accantonamenti			Totale accantonamenti	Rilasci per eccedenza			Totale rilasci	Risultato netto
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio Write-off		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	84	103	11	198	92	94	13	199	(1)
Garanzie finanziarie rilasciate									
Totale 2023	84	103	11	198	92	94	13	199	(1)
Totale 2022	90	107	4	201	79	69	7	155	46

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Descrizione (importi in migliaia di euro)	Accantonamenti	Riattribuzioni Eccedenze	Totale 2023	Totale 2022
Accantonamenti per controversie legali	784	(621)	163	(1.145)
Accantonamenti per oneri per il personale				
Accantonamenti per altri fondi	2.880	(781)	2.099	1.170
TOTALE	3.664	(1.402)	2.262	25

A partire dall'esercizio 2021 l'accantonamento delle competenze variabili da erogate al personale nell'esercizio successivo è contabilizzato nella voce "spese amministrative – spese per il personale" con contropartita al "Fondi per rischi e oneri - c) altri fondi per rischi ed oneri".

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione****Attività/componenti reddituali**

(importi in migliaia di euro)		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A	Attività materiali	461			461
A.1	Ad uso funzionale	461			461
	di proprietà	68			68
	diritti d'uso acquisiti con il leasing	393			393
A.2	Detenute a scopo di investimento				
	di proprietà				
	diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
A.3	Rimanenze				
	TOTALE	461			461

Non vi sono state rettifiche/riprese di valore al netto delle quote di ammortamento.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione**

Non vi sono state rettifiche/riprese di valore al netto delle quote di ammortamento.

Voci/Rettifiche e riprese di valore

(importi in migliaia di euro)		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1.	Altre Attività immateriali diverse dall'avviamento	467			467
	di cui: software	208			208
1.1	di proprietà	467			467
1.2	acquisite in leasing finanziario				
2.	Attività riferibili al leasing finanziario				
3.	Attività concesse in leasing operativo				
	TOTALE	467			467

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio	Totale	
	31-dic-23	31-dic-22
(importi in migliaia di euro)		
Sopravvenienze passive	500	719
Altri oneri vari		7
TOTALE	500	726

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio	Totale	
	31-dic-23	31-dic-22
(importi in migliaia di euro)		
Sopravvenienze attive	877	1.299
Spese riaddebitate ai cedenti	154	121
Altri proventi vari	88	23
TOTALE	1.119	1.443

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale	
	31-dic-23	31-dic-22
(importi in migliaia di euro)		
1. Imposte correnti (-)	(1.734)	(640)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(3)	(28)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(645)	(1.016)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(11)	469
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.393)	(1.215)

Le imposte del periodo, complessivamente pari ad un onere di euro 2.393 mila, sono così determinate:

- euro (1.058) mila corrispondenti all'onere IRES per adesione al consolidato fiscale.
- euro (676) mila corrispondenti all'IRAP di competenza del periodo.
- euro (645) mila corrispondenti all'effetto netto dell'iscrizione e reversal di imposte anticipate IRES sulle differenze temporanee.
- euro (11) mila corrispondenti all'effetto netto dell'iscrizione e reversal delle imposte differite IRES sulle differenze temporanee.

Sono state contabilizzate le imposte anticipate IRES sulle variazioni temporanee in virtù dell'insorgere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da permetterne il recupero. Le imposte correnti sono state determinate sulla base dell'aliquota in vigore (IRES pari al 27,5% e IRAP in base all'aliquota regionale di riferimento). L'onere relativo all'addizionale IRES al 3,5% risulta pari a zero per lo scomputo delle perdite fiscali relative agli anni precedenti e dell'ACE relativa all'esercizio corrente. Le imposte anticipate sono state stanziare secondo le aliquote vigenti.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Importi
Utile al lordo delle imposte	6.621
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	1.589
Variazioni in aumento delle imposte	
Permanenti	
- costi non deducibili	126
Temporanee	
- premi del personale ed accantonamenti per rischi ed oneri	1.239
- altri costi	493
Variazioni in diminuzione delle imposte	
Permanenti	
- ACE	(211)
Temporanee	
- rettifiche di valore su crediti	(756)
- altre	(1.421)
IRES Onere effettivo di bilancio	1.058

Descrizione	Importi
Imponibile IRAP	19.058
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	1.062
Variazioni in aumento delle imposte	
- altri costi indeducibili	97
- altre variazioni in aumento	1
Variazioni in diminuzione delle imposte	
- costi deducibili relativi alle spese per il personale	(475)
- rettifiche di valore su crediti	(7)
IRAP Onere effettivo di bilancio	676

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte (importi in migliaia di euro)	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Enti finan- ziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31-dic-23	31-dic-22
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti	939	410	17.002	15	102	7.315	25.783	12.958
- su crediti futuri			3.146				3.146	2.360
- su crediti acquistati a titolo definitivo		2.676	40.495	110	658	3.516	47.455	21.920
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti			1.410				1.410	1.124
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
TOTALE	939	3.086	62.053	125	760	10.831	77.794	38.362

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

Voci/Controparte (importi in migliaia di euro)	Totale 2023			Totale 2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	1.493.650	4.608	1.489.042	1.350.753	7.396	1.343.357
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	308.614	3.256	305.358	381.870	6.035	375.835
- cessioni di crediti futuri	39.252	230	39.022	82.414	492	81.922
- altre	269.362	3.026	266.336	299.456	5.543	293.913
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	1.185.036	1.352	1.183.684	968.883	1.361	967.522
2. Attività deteriorate	146.566	40.264	106.303	141.765	51.877	89.890
2.1 In sofferenza	27.269	25.775	1.494	29.316	24.571	4.746
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	24.759	24.262	497	25.628	23.052	2.577
- cessioni di crediti futuri	17.821	17.821	-	17.821	16.360	1.461
- altre	6.938	6.441	497	7.807	6.692	1.116
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	2.510	1.513	997	3.688	1.519	2.169
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	2.510	1.513	997	3.688	1.519	2.169
2.2 Inadempienze probabili	63.013	12.453	50.560	55.298	25.362	29.936
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	37.450	3.842	33.608	21.852	16.394	5.458
- cessioni di crediti futuri	31.999	2.356	29.644	1.144	448	696
- altre	5.451	1.486	3.964	20.708	15.946	4.762
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	25.563	8.611	16.952	33.446	8.968	24.478
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	25.563	8.611	16.952	33.446	8.968	24.478
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate	56.284	2.036	54.249	57.151	1.944	55.208
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	8.917	580	8.337	1.356	64	1.293
- cessioni di crediti futuri						
- altre	6.222	349	5.873	1.339	59	1.280
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	47.367	1.456	45.912	55.795	1.880	53.915
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	47.367	1.456	45.912	55.232	1.880	53.352
TOTALE	1.640.216	44.872	1.595.345	1.492.518	59.273	1.433.247

B.2 Ripartizione per vita residua

B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali (importi in migliaia di euro)	Anticipi		Montecrediti	
	2023	2022	2023	2022
- a vista	9.727	9.537	151.636	174.369
- fino a 3 mesi	169.937	154.271	214.047	189.261
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	98.910	69.922	88.134	100.237
- da 6 mesi a 1 anno	56.465	88.178	68.990	77.121
- oltre 1 anno	12.741	63.255	9.161	4.833
- durata indeterminata	20			
TOTALE	347.800	385.163	531.968	545.821

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali (importi in migliaia di euro)	Esposizioni	
	2023	2022
- a vista	32.215	72.560
- fino a 3 mesi	904.504	662.645
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	101.016	130.700
- da 6 mesi a 1 anno	51.281	39.115
- oltre 1 anno	158.514	143.063
- durata indeterminata	15	
TOTALE	1.247.545	1.048.083

B.3 Altre informazioni

B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci/Valori (importi in migliaia di euro)	Totale	Totale
	31-dic-23	31-dic-22
1. Operazioni pro soluto	3.469.701	3.588.207
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo	1.869.176	1.932.224
TOTALE	5.338.877	5.520.431

Il turnover generato da operazioni pro soluto comprende euro 2.351.336 mila per operazioni di acquisto a titolo definitivo.

B.3.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voci/Valori (importi in migliaia di euro)	Totale	Totale
	31-dic-23	31-dic-22
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	125.031	245.786
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	865.445	871.229

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Voci/Valori (importi in migliaia di euro)	Totale	Totale
	31-dic-23	31-dic-22
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi	112.212	80.868
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	112.212	80.868
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	112.212	80.868
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili		
TOTALE	112.212	80.868

Gli impegni comprendono la quota non ancora erogata al cedente per operazioni pro soluto formale con mitigazione del rischio ed il residuo non utilizzato delle linee di fido *committed*.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, SACE Fct ha definito l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti.

Il *framework* generale per la gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche dell'attività svolta ed è attuato in conformità ai requisiti previsti dalla normativa di riferimento, con l'obiettivo di rappresentare specificatamente il profilo di rischio della Società e di fornire un adeguato strumento di autovalutazione del livello di esposizione ai rischi.

Gli organi aziendali assumono un ruolo fondamentale per la definizione di un sistema di governo e controllo dei rischi adeguato e affidabile. Gli organi e le strutture principalmente coinvolti sono:

- Consiglio di Amministrazione.
- Collegio Sindacale.
- Comitato Rischi.
- Direttore Generale.
- Funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva gli indirizzi strategici e gli obiettivi di rischio della Società, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificandone periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Esso approva le metodologie utilizzate per determinare l'esposizione ai singoli rischi e il processo di gestione degli stessi, nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo. Inoltre, assicura che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega e alla struttura dei limiti operativi, e che siano separate le funzioni operative da quelle di controllo. Si assicura, infine, che venga approntato un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi adeguato, completo e tempestivo.

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione e controllo dei rischi. Promuove interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il Comitato Rischi ha l'obiettivo di supportare il Consiglio di Amministrazione nel conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito. Si esprime, inoltre, sugli indirizzi idonei a migliorare la qualità complessiva del portafoglio e si riunisce con funzioni consultive circa l'adeguatezza del processo ICAAP, promuovendone il pieno utilizzo.

Il Direttore Generale cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal CdA. In particolare, definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture operative e di controllo, prevenendo potenziali conflitti di interesse. Definisce, inoltre, l'attuazione del processo di gestione dei rischi e pone in essere le iniziative per garantire nel continuo l'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottando, ove necessario, interventi correttivi o di adeguamento. Infine, definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio.

Nell'ambito delle Funzioni di controllo di secondo livello, la Funzione *Risk Management* collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo

di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo. Svolge, inoltre, le attività operative connesse con l'individuazione, la misurazione, la valutazione e il controllo dei rischi della Società. In particolare, la funzione *Risk Management*:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione della propensione aziendale al rischio e dei limiti operativi per singolo rischio.
- propone le metodologie, sviluppa i modelli e i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale interno, nel rispetto della specifica normativa di vigilanza.
- assicura la misurazione e il controllo integrato dell'esposizione complessiva al rischio e monitora il rispetto dei limiti operativi segnalando eventuali violazioni dei limiti fissati al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e alle eventuali funzioni coinvolte.
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali e alle altre strutture coinvolte, segnalando tempestivamente le anomalie riscontrate e gli sconfinamenti rispetto agli indirizzi strategici.
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito.
- coordina la predisposizione del Resoconto ICAAP e le attività di autovalutazione del processo ICAAP predisponendone la relazione finale.

La Funzione *Compliance & Anti-Money Laundering* garantisce la coerenza dei processi e della documentazione interna di SACE Fct alle leggi e ai regolamenti in vigore che impattano sulla Società ivi incluse le disposizioni in materia di Antiriciclaggio. Presidia le attività ed i processi volti al controllo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; inoltre identifica e valuta il rischio reputazionale aziendale relativo alle operazioni di business.

Nell'ambito delle funzioni di controllo di terzo livello, la Funzione di Internal Audit monitora e valuta, attraverso verifiche programmate e straordinarie, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di governance, di gestione dei rischi e di controllo tramite un approccio sistematico di assurance e consulenza. Svolge attività di follow up al fine di verificare l'efficace implementazione degli interventi correttivi individuati in seguito alle raccomandazioni effettuate. Informa, inoltre, il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e gli organi di controllo in merito all'attività svolta, secondo le modalità e la periodicità stabilite.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 - Aspetti generali

L'attività di *factoring* rappresenta una tipologia di intervento finanziario con il quale un'impresa (cedente) cede, secondo la disciplina prevista dalla Legge 52 del 1991 o ai sensi del Codice Civile, ad altra impresa che eserciti professionalmente tale attività (*factor*) i crediti di natura commerciale che sorgono dall'esercizio della propria attività nei confronti di tutti o di alcuni suoi clienti (debitori).

Il contratto di factoring può assumere diverse funzioni a fronte delle quali il *factor* presta servizi differenziati:

- Gestione: è connessa a una serie di attività che il *factor* presta per conto del cedente.
- Finanziamento: indica l'attività con la quale il *factor* eroga il corrispettivo al fornitore a valere sui crediti ceduti ed è commisurato al valore nominale di questi ultimi.
- Garanzia: indica l'attività con la quale il *factor* si assume il rischio di mancato pagamento del debitore ceduto (c.d. cessione pro soluto) nell'ambito e fino a concorrenza di singoli plafond accordati a livello di singolo debitore.

L'attività svolta dalla Società in qualità di factor, caratterizzata dall'offerta di servizi personalizzati, delinea anche i principali fattori di rischio. In tale ambito, il rischio di credito, inteso come rischio di subire perdite derivanti dal mancato adempimento degli obblighi contrattuali o dall'insolvenza dei propri affidati, rappresenta la principale fonte di rischio derivante dall'attività di *factoring*.

In particolare, nel servizio di sola gestione, il rischio di credito risulta molto contenuto e corrisponde all'esposizione che la Società vanta verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite.

Il servizio di finanziamento determina per il *factor* l'insorgere di un'esposizione per cassa, pari all'anticipo accordato al cedente.

Il servizio di garanzia è tipico dei contratti in pro soluto: in tale ambito, il *factor* acquisisce i crediti senza diritto di rivalsa in caso di inadempimento del debitore, ad eccezione delle clausole di mitigazione del rischio esplicitamente previste nel contratto. Nel caso di insolvenza del debitore, SACE Fct effettua il pagamento in garanzia dopo un determinato lasso di tempo dalla scadenza originaria o prorogata del credito.

Inoltre, la Società effettua operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo: la particolarità di tali contratti è l'assenza di clausole di mitigazione del rischio in quanto l'intervento - ai sensi dei principi contabili dello IFRS 9 - consente la cancellazione dei crediti dal bilancio del cliente (c.d. "*derecognition*") e il trasferimento di tutti i rischi/benefici in capo a SACE Fct (cd. "*recognition*").

In presenza dell'erogazione del servizio di finanziamento e/o garanzia, il rischio di credito per il *factor* si concretizza, quindi, come la possibilità di registrare una perdita determinata dal deterioramento del merito creditizio delle controparti con il conseguente manifestarsi del rischio di mancato pagamento da parte del debitore ceduto (sia nel caso di cessione pro soluto che nel caso di cessione pro solvendo) o del rischio della mancata restituzione dei corrispettivi anticipati da parte del cedente (nel caso di operazione pro solvendo).

Nell'ambito dell'attività di *factoring* si individuano, inoltre, i seguenti fattori di rischio, peculiari della natura trilaterale del rapporto (cedente, factor, debitore)

che caratterizza la cessione dei crediti:

- Rischi di commistione (*commingling risk*): è il rischio che si presenta ogni volta che fondi di spettanza di SACE Fct si possano confondere con quelli del fornitore/cedente (es. nel caso di operazioni senza notifica o con mandato all'incasso).
- Rischio di diluizione (*dilution risk*): è il rischio che le somme dovute dai debitori a fronte dei crediti ceduti a SACE Fct si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi, controversie in materia di qualità del prodotto, dei servizi resi, sconti promozionali o di altro tipo.

1.1 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e della guerra Russia-Ucraina e tensioni medioorientali

Nel corso del 2023 SACE Fct ha continuato a porre in essere interventi a sostegno delle imprese italiane che hanno subito ripercussioni economiche negative a seguito della crisi legata al conflitto russo-ucraino, coerentemente con il DL n. 50 («Decreto Aiuti»), convertito con modificazioni dalla Legge nr. 91 del 15 luglio ed autorizzato dalla Commissione Europea in data 19 luglio 2022. A valere su tale nuova normativa, SACE Fct ha erogato finanziamenti alle imprese colpite dagli effetti economici negativi derivanti dalla crisi russa-ucraina beneficiando della Garanzia rilasciata da SACE SpA, a condizioni agevolate e controgarantita dallo Stato (conosciuta come «SupportItalia»).

A seguito dello scoppio del conflitto russo-ucraino e alle più recenti tensioni geopolitiche in Medio Oriente, SACE Fct ha posto in essere un'attività di monitoraggio dei potenziali rischi diretti e indiretti, del relativo impianto sanzionatorio e del loro eventuale impatto sulle controparti affidate. Al 31 dicembre 2023, l'esposizione residua verso controparti residenti nei paesi coinvolti nel conflitto, era pari a euro 306 mila, integralmente contro garantita.

Inoltre, SACE Fct ha mantenuto alti i presidi relativi sia all'assunzione del rischio di credito nei confronti delle controparti affidate sia al monitoraggio e controllo delle linee di credito. La Società ha continuato a riservare maggiore attenzione alle forme tecniche attivate, preferendo operatività tutelanti che prevedono la notifica dell'avvenuta cessione al debitore ovvero il riconoscimento del debito, riservando le forme tecniche più rischiose a controparti con adeguato merito creditizio. SACE Fct ha quindi continuato ad applicare processi di valutazione del rischio di credito delle controparti che prevedono non solo l'acquisizione dei consueti set informativi ma integrando questi ultimi con dati prospettici e analisi del business plan/piano industriale delle imprese affidate. L'analisi prospettica della clientela imprese ha tenuto conto anche delle dinamiche attese del settore nel contesto della crisi energetica e del posizionamento competitivo della singola impresa all'interno del settore stesso.

2 - Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di assunzione del rischio di credito è l'insieme delle attività nelle quali si assumono decisioni che incidono sul livello di esposizione ai rischi per la Società.

Nel definire i propri processi di assunzione del rischio di credito SACE Fct si prefigge i seguenti obiettivi:

- assicurare un adeguato presidio del rischio di credito della Società.
- assicurare l'implementazione di procedure e modelli in grado di consentire un'adeguata e precisa valutazione del merito creditizio delle controparti e della rischiosità delle singole linee di credito.
- attivare procedure e modelli in grado di consentire l'assunzione e l'utilizzo di idonee tecniche di mitigazione del rischio di credito.
- garantire la produzione di idonea reportistica e la sua divulgazione ai diversi livelli organizzativi interessati.

La normativa aziendale disciplina i principi e le modalità operative per una corretta gestione del rischio di credito connesso alle operazioni di Factoring assunte, dalla fase di avvio del contatto e valutazione preliminare all'eventuale gestione del recupero crediti. In particolare, il processo del *factoring* si articola nelle seguenti fasi:

- Individuazione Cedente o Grande Debitore *target*. In tale ambito sono individuati i potenziali Clienti al fine di acquisire il rapporto di factoring coerentemente con le politiche di gestione ed i criteri assuntivi.
- Istruttoria Cedente o Grande Debitore. In tale fase la Società procede con l'avvio del contatto con i potenziali clienti, la consegna della documentazione contrattuale e l'effettuazione degli adempimenti normativi per quanto riguarda antiriciclaggio, trasparenza, *privacy* ed usura. Dopo aver acquisito tutta la documentazione necessaria viene avviata la valutazione preliminare della controparte. In caso di esito positivo viene definitivamente aperta l'istruttoria a sistema al fine di formulare una proposta completa dell'operazione; le successive verifiche sono diversificate in base alla tipologia del prodotto richiesto. Infine, sono individuate le condizioni contrattuali e identificati i parametri gestionali necessari ai fini della successiva valutazione.
- Valutazione creditizia e delibera fido Cedente o Grande Debitore. In tale fase la Società provvede a valutare il merito creditizio del cliente in base alle informazioni acquisite e al prodotto richiesto. La valutazione e l'avanzamento della proposta di affidamento segue il processo delle deleghe vigenti fino al raggiungimento della delibera da parte dell'organo deliberante competente.
- Istruttoria, valutazione creditizia e delibera *plafond* Debitore. In tale fase la Società raccoglie tutte le informazioni necessarie per la valutazione dei debitori (eg. bilanci d'esercizio, posizione aggiornata di centrali rischi, informazioni commerciali, eventuale esperienza di incasso se si tratta di debitori già operanti). Viene quindi effettuata la valutazione del merito creditizio delle controparti. La valutazione e l'avanzamento della proposta di affidamento segue il processo delle deleghe vigenti fino al raggiungimento della delibera da parte dell'organo deliberante competente.
- Perfezionamento del rapporto di *factoring*. In tale fase la Società verifica la completezza e la congruità della documentazione prevista per il perfezionamento del rapporto, anche in funzione dei parametri valorizzati, delle condi-

zioni economiche e delle eventuali garanzie deliberate. Si procede quindi con la stesura della documentazione contrattuale e con il controllo della stessa a seguito della firma da parte del cliente. In tale fase si verifica, inoltre, che le note relative al processo di delibera siano correttamente valorizzate nel sistema gestionale. Particolare attenzione viene riservata all'acquisizione della documentazione relativamente alle garanzie e/o polizze assicurative accessorie previste dalla delibera, in quanto solo a seguito della corretta formalizzazione documentale delle garanzie è possibile rendere operante il fido concesso.

- **Rinnovo Cedente e Grande Debitore.** In tale ambito la Società avvia la revisione/rinnovo degli affidamenti concessi in scadenza o scaduti (con cadenza almeno annuale) o anticipatamente rispetto alla scadenza laddove mutate circostanze lo richiedano (eg. variazione degli importi, variazioni relative alle garanzie, variazioni giuridico/societarie dell'affidato, variazioni peggiorative nelle condizioni di finanziabilità del credito). La revisione prevede l'avvio di un nuovo processo istruttorio (corredato dai commenti circa l'andamento gestionale e operativo della relazione) e segue l'iter consueto per la delibera secondo le deleghe vigenti.
- **Sviluppo operatività clientela attuale.** La Società individua, anche su segnalazione del cliente stesso o a seguito della valutazione delle posizioni della clientela acquisita, l'opportunità di sviluppare nuova operatività con le controparti presenti in portafoglio.
- **Revoca dei fidi e recesso dal contratto.** In tale ambito sono effettuate le attività per la revoca degli affidamenti, su richiesta del cliente o per iniziativa della Società (ad esempio al deteriorarsi della posizione del Cliente o a chiusura degli accordi di convenzione).
- **Gestione operativa.** In tale fase la Società effettua le attività relative all'acquisizione della cessione dei crediti e la registrazione dei relativi dati; si procede dunque alla contabilizzazione a sistema dei crediti ceduti e alla conferma della cessione con archiviazione della documentazione, previa verifica della finanziabilità e/o approvabilità del credito interessato. Ove previsto viene inoltrata la richiesta per il riconoscimento/certificazione del credito da parte del debitore. Espletate tutte le verifiche si procede con l'effettiva erogazione dell'anticipo al cliente. In tale fase sono ricomprese anche le attività relative alla gestione degli incassi e degli eventuali sospesi e/o scarti.
- **Monitoraggio crediti.** Nella gestione operativa corrente delle attività con le controparti Cedenti e Debitori, la Società monitora il regolare andamento della relazione, la coerenza delle operazioni effettuate con l'impianto di delibera ed il contratto sottoscritto. Nel caso in cui nella gestione della relazione con la controparte emergano elementi tali da evidenziare anomalie gestionali e/o di natura afferente alla valutazione del merito creditizio (es. crediti scaduti, contestazioni, mancati riconoscimenti nel caso di crediti notificati), la Società analizza la posizione segnalata e valuta, ove necessario, la predisposizione di un piano di azione a tutela del rischio ed il cambio di stato da sottoporre al soggetto delegato.
- **Gestione crediti anomali.** In tale fase la Società cura la gestione dei passaggi di stato del rapporto cedente o debitore a credito anomalo. Verificata la man-

cata esigibilità dei crediti ceduti e l'infruttuosità delle richieste di rimborso/restituzione del corrispettivo al cedente, si procede alla proposta di passaggio di stato. Inoltre, si fa riferimento alla gestione dei rapporti in inadempienza probabile e sofferenza, alla valorizzazione delle relative rettifiche di valore, alla verifica dell'attuazione delle azioni correttive prescritte e alla cura delle attività di recupero giudiziale e stragiudiziale. In caso di esito positivo delle azioni intraprese, la Società provvede alle registrazioni a sistema dei pagamenti ricevuti mentre, in caso di esito negativo, definisce le modalità con cui registrare le eventuali svalutazioni e perdite su crediti. Qualora, invece, si decida di non intraprendere azioni legali per il recupero della posizione creditoria viene predisposta una relazione di irrecuperabilità del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le procedure adottate dalla Società con riferimento alla gestione e alla misurazione del rischio di credito hanno l'obiettivo di valutare la qualità degli asset creditizi sia in sede di primo affidamento sia durante tutta la durata del credito, attraverso un monitoraggio andamentale delle posizioni in portafoglio.

Valutazione del merito creditizio delle controparti

In fase di istruttoria viene sempre analizzato sia il merito di credito del cedente sia la capacità da parte del debitore di rimborsare i crediti acquistati. L'*iter* di concessione del credito nell'attività del factoring è generalmente "doppio" per la stessa operazione: cedente e debitore hanno propri *iter* deliberativi.

Ai fini dell'istruttoria viene innanzitutto acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione dell'affidabilità finanziaria della potenziale clientela.

Il merito creditizio delle controparti viene determinato mediante un processo di valutazione basato sull'analisi qualitativa, volta ad accertare le prospettive dell'azienda, del settore in cui opera e della capacità imprenditoriale e sull'analisi quantitativa, volta ad appurare reddito, solidità patrimoniale e finanziaria nonché la capacità prospettica di produrre reddito e flussi finanziari, integrata da ogni altro elemento utile a determinare la capacità di rimborso del cliente.

Oltre a tali elementi viene valutato l'andamento passato e presente della relazione con il cliente, il posizionamento competitivo dell'impresa nel settore di riferimento ed ogni altra informazione ritenuta necessaria e rilevante:

- profilo dell'attività dell'azienda e suo posizionamento nel mercato di riferimento; analisi del management e sua qualità in termini di esperienza gestionale e capacità di prosecuzione nel tempo del "*business*" di appartenenza e reattività al modificarsi degli scenari.
- esame dei dati di bilancio disponibili, riferiti all'intero esercizio o parziali ed analisi dei principali indicatori in chiave storica ed in chiave prospettica.
- verifica dell'assenza di eventuali carichi pendenti di natura tributaria e/o previdenziale.
- esame della Centrale dei Rischi che consente di effettuare verifiche ed appro-

fondamenti relativamente alla composizione dell'indebitamento finanziario evidenziato in bilancio riguardo alle forme tecniche di utilizzo e all'effettiva suddivisione delle scadenze e di valutare la sua evoluzione nel tempo.

- analisi del gruppo di appartenenza, al fine di fornire una chiara rappresentazione del contesto in cui il soggetto opera la propria attività e di poter correttamente apprezzare la sostenibilità del livello complessivo dell'indebitamento del Gruppo.

Il complesso delle attività sopra indicate deve tendere a definire:

- la rispondenza del cedente, sotto il profilo patrimoniale e reddituale, attraverso analisi quantitative e qualitative delle dinamiche contabili, ma anche in considerazione delle eventuali specificità/particolarità dell'operazione proposta.
- la rispondenza dei debitori, anche attraverso analisi quantitative e qualitative delle dinamiche contabili.
- la qualità e la tipologia del rapporto commerciale sottostante l'intervento di smobilizzo del credito nonché la possibilità che questo possa dare luogo a rischi di credito/concentrazione, di cambio, di liquidità, reputazionale, documentale, di commistione, di diluizione, di tasso di interesse e le cautele che possono essere espresse per il relativo controllo.
- la forma tecnica di intervento che dovrà tenere conto delle esigenze di presidio del rischio unitamente alle necessità finanziarie e operative da soddisfare.

Monitoraggio della qualità creditizia del portafoglio

Coerentemente con quanto previsto dall'Organo di Vigilanza, la Società si è dotata di un sistema di monitoraggio della qualità creditizia degli asset in portafoglio.

Il monitoraggio dei crediti riguarda le attività collegate al presidio della qualità degli asset creditizi, la corretta valutazione della rischiosità dei rapporti in essere, la puntuale e tempestiva classificazione delle posizioni in portafoglio in funzione della rischiosità attuale e prospettica, l'applicazione di strategie gestionali coerenti con tale valutazione e tese a minimizzare l'impatto derivante dal deterioramento del rischio, nell'ottica di preservare la qualità dell'attivo di bilancio.

L'individuazione tempestiva degli elementi di criticità costituisce presupposto fondamentale del processo creditizio, in quanto rappresenta la capacità dell'azienda di intercettare per tempo il deterioramento del merito creditizio e le anomalie "andamentali" dei soggetti affidati, collocandoli idealmente in una "zona" di rafforzato presidio allo scopo di attivare tempestivamente azioni specifiche a tutela delle esposizioni assunte. Tale attività ha dunque carattere "anticipatorio" rispetto al possibile decorrere di eventi ulteriormente negativi che potenzialmente potrebbero accompagnare il soggetto verso una condizione di maggiore criticità o di potenziale *default*.

L'attività di monitoraggio della qualità creditizia del portafoglio si estrinseca nell'esecuzione sistematica di controlli andamentali sulle singole esposizioni creditizie avvalendosi di strumenti e procedure che mettono nella condizione di rilevare eventuali situazioni di anomalia, quali ad esempio:

- *Early Warning System*. Modello basato su un algoritmo di analisi delle posizioni in portafoglio, che individua segnali di anomalia anticipatori di comportamenti potenzialmente deteriorati. Utilizza un motore di calcolo statisticamente sostenibile, che processa variabili che maggiormente spiegano il fenomeno di default e variabili quantitative (Centrale dei Rischi, indici di bilancio, rating Cerved ECAI/CGS), integrate con variabili "judgemental" rappresentate da indicatori finanziari. Si avvale di tecnologie di "behavior analytics" di stima del presunto incasso delle fatture in portafoglio.
- Cerved – *Alert*: comunicazioni sullo stato dei soggetti. Comunicazioni a cadenza giornaliera, estese non solo alle controparti interessate, ma anche ai soci, alle società collegate, ai garanti; contemplano segnalazioni relative a fallimenti, procedure concorsuali, decreti ingiuntivi, protesti, pignoramenti, ipoteche legali, variazioni azionisti, chiusura sedi e altre informazioni sullo stato dei soggetti che hanno impatti sul merito creditizio.
- Cerved – procedure ufficiali su Enti Locali (Comuni e Provincie). Elenco delle procedure straordinarie ufficiali su Enti Pubblici (Comuni e Provincie), con riferimento ai soggetti affidati da SACE Fct, a cadenza mensile.
- Centrale dei Rischi (Banca d'Italia). Fonte informativa di eccezionale rilievo per gli intermediari bancari e finanziari e ai fini del monitoraggio dei rischi, in quanto, dando visibilità degli affidamenti di sistema ricevuti da ciascuno dei soggetti affidati, permette, attraverso un'analisi di flusso, di comprendere l'evoluzione nel tempo delle linee accordate e dei relativi utilizzi, e dunque dei "comportamenti" tenuti da ciascun soggetto affidato dal sistema.
- Dati di sistema. Si tratta di tutti i dati gestionali presenti nel sistema di SACE Fct, elaborabili a fini di controllo direzionale e di monitoraggio "ex post" sull'andamento delle posizioni e sui rischi di controparte.

In tale ambito, è prevista una classificazione gestionale dei crediti "in bonis" riferita alle sole posizioni che presentano anomalie, con riferimento alle quali, per una più efficiente ed efficace attività di monitoraggio, si ritiene opportuno procedere ad una specifica categorizzazione; in particolare sono previsti due livelli di classificazione:

- *Watch List*. Classificazione relativa a soggetti cedenti/debitori con anomalie, con riferimento ai quali, per una più efficiente ed efficace attività di monitoraggio di rientro di tali anomalie, si ritiene opportuno procedere ad una specifica categorizzazione. Si ritiene che tali anomalie siano meritevoli di attenzione al fine di comprenderne l'effettiva gravità. Vi rientrano ad esempio:
 - cedenti con anomalie di stato o nella sperimentazione.
 - ritardi nei pagamenti dei debitori non in linea con il comportamento precedente.
 - rilascio di misure "concessive" classificabili come *forborne*.
- *Watch List 2*. Classificazione relativa a soggetti che manifestano un accrescimento del livello di rischiosità prospettica, ma non tale da considerarlo potenzialmente inadempiente, e per i quali risulta opportuno uno specifico monitoraggio del rapporto quali ad esempio:
 - i cedenti che a seguito del deteriorarsi della posizione dei debitori ceduti

- ancorché non abbiano maturato le condizioni di rilevanza per entrare in altra classificazione - facciano presumere un incremento della rischiosità della loro posizione.
- i debitori privati con piani di rientro autorizzati sulla base delle deleghe aziendali.
- i debitori enti pubblici che hanno deliberato una procedura di riequilibrio finanziario.

Sono inoltre previsti ulteriori indicatori "segnaletici" con l'obiettivo di evidenziare anomalie su posizioni cedenti/debitori per le quali elementi di rischio (eg. fido debitore scaduto da oltre sei mesi, Indicatore Sintetico di Monitoraggio negativo, mancato rispetto delle deadline temporali da parte delle strutture operative) rendono opportuno il "blocco" operativo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La metodologia di misurazione delle perdite attese di SACE Fct è sviluppata secondo i principi contabili previsti dall'IFRS 9. Il modello di impairment si applica a tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con contropartita il conto economico ed è basato sul concetto di perdita attesa (cd. "*Expected credit loss*") con l'obiettivo di garantire un immediato riconoscimento delle perdite.

Gli strumenti finanziari che rientrano nel perimetro dell'*impairment* sono classificati secondo tre diversi stage:

- *Stage 1*: include gli strumenti finanziari per i quali non si sia registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data iniziale di *origination* o che presentano un basso rischio di credito alla data di valutazione. Per questi strumenti la perdita attesa viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per il conseguente calcolo delle rettifiche di valore su crediti con impatto sul conto economico del bilancio d'esercizio.
- *Stage 2*: include gli strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data iniziale di *origination* ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore. Per questi strumenti la perdita attesa viene calcolata lungo tutta la vita del credito ("*lifetime expected loss*").
- *Stage 3*: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio e quindi considerate *impaired* (cioè per le quali si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa stimati futuri, come un mancato o ritardato pagamento). Per i crediti classificati in questo livello la perdita attesa viene rilevata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in *Stage 2* il calcolo della perdita attesa è su base individuale.

SACE Fct ha definito i criteri per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre diversi *stage*; i criteri sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. Di seguito sono riportati sinteticamente le principali caratteristiche dei criteri utilizzati:

- *Stage 1*: posizioni che non presentano un aumento significativo del rischio di credito ovvero non sono classificate in *stage 2* o *3*.

- *Stage 2*: posizioni che presentano un significativo deterioramento del merito creditizio, individuato secondo almeno uno dei seguenti criteri:
 - Posizioni che presentano un deterioramento del merito di credito, valutato in termini di *rating*.
 - Posizioni classificate in bonis ma che presentano anomalie da monitorare (*watch list*)
 - Posizioni con scaduto maggiore di 30 giorni.
 - Posizioni in *Forbearance*.
- *Stage 3*: posizioni classificate in *Past Due*, Inadempienze Probabili e Sofferenza.

La *staging policy* sviluppata da SACE Fct non contempla l'utilizzo, pur consentito dal principio IFRS 9, della cosiddetta "*low credit risk exemption*" (LCRE); tale possibilità consisterebbe nel classificare in *Stage 1* tutte le posizioni con rischio di credito "basso" indipendentemente dalle eventuali variazioni del merito creditizio rispetto al momento di *origination*.

Il modello di calcolo della perdita attesa sviluppato da SACE Fct, nel quale viene effettuata l'effettiva valutazione della *provision* su diversi scenari, è funzione di:

- esposizione a rischio.
- probabilità di default cumulata.
- *loss given default*, ovvero la perdita di credito che, in caso di *default* della controparte, non è possibile recuperare.
- tasso di interesse dell'operazione.
- durata residua dell'operazione.

La perdita attesa a 12 mesi ovvero *lifetime* viene determinata come somma delle perdite derivanti dagli eventi di *default* che possono colpire lo strumento finanziario su un orizzonte temporale multi-periodale (che si sviluppa per l'intera durata residua dello stesso).

In tema di determinazione delle rettifiche di valore, il principio prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) che richiede la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito e che tali perdite vengano stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici.

Con riguardo alla stima della probabilità di *default* (PD), il principio IFRS 9 suggerisce l'adozione di PD Point-in-Time (PIT) invece che PD *Through-the-Cycle* (TTC) in quanto le prime producono una probabilità di *default* del debitore sensibile alle variazioni macroeconomiche di breve periodo: tale parametro tende infatti ad incrementarsi in periodi di recessione ed a ridursi durante i periodi di espansione, reagendo dunque prontamente alle variazioni del merito creditizio della controparte.

SACE Fct ha quindi provveduto a sviluppare una metodologia di determinazione delle PD PIT a partire dalle PD TTC rilevate da fonti dati pubbliche/agenzie spe-

cializzate; al fine ultimo di rendere tali PD *forward-looking*, le PD PIT vengono successivamente condizionate a scenari macroeconomici previsionali. A tal fine sono considerate le PD derivanti dall'applicazione di un modello satellite, sviluppato internamente da SACE Fct, che mette in relazione l'evoluzione attesa dei tassi di default con alcune variabili macroeconomiche (eg. pil, tasso di disoccupazione).

Per la definizione delle variabili macroeconomiche sono stati considerati due scenari prospettici (*baseline* e sfavorevole) utilizzando le diverse previsioni disponibili su fonti dati pubbliche e indipendenti (eg. OECD, Eurostat, Banca d'Italia, Istat, FMI). Nello scenario *baseline*, a cui è attribuita una probabilità di accadimento del 60%, sono considerate le previsioni mediane dei vari *info-provider*; nello scenario sfavorevole, a cui è attribuita una probabilità di accadimento del 40%, viene considerata la previsione peggiore disponibile.

Con riferimento alla stima della *loss given default*, SACE Fct fa principalmente riferimento alle indicazioni contenute nel Regolamento n. 2013/575/EU (CRR), non potendo avvalersi di un approccio statistico, a causa della scarsità di eventi nel proprio portafoglio.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il carattere autoliquidante tipico del rapporto di *factoring* costituisce il principale fattore di mitigazione del rischio di credito. La Società pone pertanto particolare attenzione in fase di affidamento sia alla bontà dei crediti oggetto dell'intervento che potranno essere finanziati e garantiti, sia alla capacità del debitore di pagare a scadenza il credito commerciale acquistato.

In particolare, la Società concentra la valutazione, il monitoraggio e la gestione del rischio di credito sui tre aspetti tipici di una relazione commerciale:

- Valutazione, monitoraggio e gestione del cedente.
- Valutazione, monitoraggio e gestione del debitore ceduto. Il periodico monitoraggio del comportamento di pagamento dei debitori costituisce un segnale di *early warning* particolarmente predittivo ai fini del rischio, in quanto il puntuale rimborso del credito finanziato è in prima istanza legato al puntuale rispetto delle scadenze da parte del debitore.
- Caratteristiche peculiari dell'operazione:
 - Cessione del credito, qualità e natura dei crediti acquistati. Viene monitorata la coerenza tra le fatture oggetto del contratto di cessione e le caratteristiche del cedente.
 - Rotatività delle cessioni. La rotatività delle operazioni consente alla Società di instaurare con il cliente una relazione duratura e di monitorare costantemente tutti i flussi di fatturazione nei confronti dei debitori ceduti.
 - Notifica al debitore. La notifica dell'avvenuta cessione del credito consente alla Società di avere un rapporto con il debitore ceduto ed un controllo diretto sugli incassi, permettendo quindi di mitigare il rischio di commistione.
 - Riconoscimento del debito. Il riconoscimento del debito consente alla Società di avere conferma circa la certezza e l'esigibilità dei crediti acquistati, permettendo quindi di mitigare il rischio di diluizione.

- Certificazione del credito. La certificazione da parte dei debitori pubblici dell'esistenza, liquidabilità ed esigibilità dei crediti permette alla Società di mitigare, oltre al rischio di diluizione, anche il rischio di ritardato pagamento.

Le tecniche di mitigazione del rischio tengono, inoltre, in considerazione gli aspetti peculiari del *factoring* che a seconda del servizio prestato ripartiscono con diverse modalità il rischio tra il cliente/cedente e il debitore ceduto.

Ove ritenuto opportuno, la Società valuta anche la possibilità di acquisire garanzie al fine di attuare una mitigazione del rischio di credito. Le garanzie acquisite riguardano garanzie di tipo personale (generalmente fidejussioni rilasciate da privati e imprese). In tale ambito, è stata sottoscritta una polizza globale con primaria compagnia di assicurazione del credito a copertura dell'esposizione verso le controparti appartenenti al settore *corporate*.

Per quanto riguarda l'acquisto di crediti commerciali nei confronti di debitori esteri, è stato previsto lo sviluppo di operatività congiunta con società appartenenti al perimetro di Gruppo SACE che hanno permesso a SACE Fct di mitigarne i rischi connessi in quanto:

- il perfezionamento delle operazioni è correlato all'acquisizione di una copertura assicurativa prestata da SACE S.p.A. che copre sia il rischio commerciale sia il rischio politico ovvero da SACE BT che copre il solo rischio commerciale;
- l'analisi dello standing creditizio delle controparti e del rischio paese è effettuata con il supporto delle valutazioni effettuate dalle strutture delle società del perimetro SACE.

3 - Esposizioni creditizie deteriorate

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza, le esposizioni creditizie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le regole di seguito specificate.

- **Sofferenze.** Vi rientrano le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.
- **Inadempienze probabili.** Vi rientrano le esposizioni nei confronti di un soggetto per il quale sussista l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.** Vi rientrano le esposizioni verso una controparte qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto

pari a 100 euro per le esposizioni *retail* e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle *retail*; b) limite relativo dell'1%, dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore. La controparte è classificata come esposizione scaduta deteriorata quando entrambe le soglie (assoluta e relativa) risultano superate continuativamente per 90 giorni consecutivi; per alcune tipologie di esposizioni di natura commerciale (esposizioni di factoring) assunte verso le amministrazioni centrali, le autorità locali e gli organismi del settore pubblico il limite dei 90 giorni è sostituito con 180 giorni.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate da SACE Fct nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione. Le proposte di passaggio di stato sono formalizzate dalla funzione responsabile della gestione ordinaria del rapporto che propone la classificazione dei crediti in *watch list*, inadempienza probabile o sofferenza al fine di effettuare il monitoraggio complessivo della relazione, segnalando le anomalie gestionali riscontrate alle funzioni aziendali competenti.

La proposta di passaggio di stato viene sottoposta per la valutazione alla competente funzione e avanzata per la relativa delibera in conformità alle deleghe aziendali.

Le posizioni classificate in *watch list* e come "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" sono gestite dalle strutture preposte alla gestione ordinaria del rapporto, che devono attuare uno specifico monitoraggio del rapporto al fine di mitigare il livello di rischiosità prospettica.

Le posizioni classificate a inadempienza probabile e sofferenza sono sottratte alla competenza del gestore originario del rapporto e affidate a una struttura organizzativa preposta alla gestione degli stessi. Quest'ultima cura l'attività di recupero stragiudiziale e giudiziale dei rapporti, con lo scopo di minimizzare le perdite economiche per la Società, considerati i costi di recupero e i tempi necessari allo stesso.

Le previsioni di perdita relative alle posizioni in inadempienza probabile e sofferenza sono determinate analiticamente e sono stimate in funzione del presumibile tempo e valore di realizzo dei crediti non *performing* attraverso l'utilizzo di un'analisi puntuale delle posizioni. Le valutazioni delle rettifiche condotte in via analitica e su base individuale devono rispettare i livelli minimi previsti dalle policy aziendali e sono distinte in funzione della presenza di eventuali garanzie, della classificazione della posizione e di situazioni oggettive che determinano sensibili cambiamenti dello stato del rischio. Le previsioni di perdita (i) come primo accantonamento vengono deliberate nelle proposte di passaggio a inadempienza probabile e sofferenza, mentre (ii) successivamente il fondo viene adeguato secondo lo sviluppo gestionale della posizione e ogni qualvolta si abbia conoscenza di un evento modificativo delle aspettative di recupero.

Le perdite su crediti, registrate nel corso dell'esercizio sono complessivamente

pari a euro 11.727 mila.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le posizioni in *forbearance* riguardano le esposizioni creditizie oggetto di concessione. In tale categoria rientrano i rapporti per i quali la Società ha concesso al Cliente, che versa in condizioni di difficoltà finanziaria, una modifica contrattuale o una nuova facilitazione con l'obiettivo di gestire una situazione che senza tale intervento sarebbe peggiorata (misura di *forbearance*). Le misure di *forbearance*, a prescindere dal fatto che generino una perdita, riguardano: i) modifica dei termini e delle condizioni contrattuali, con la finalità di favorire il debitore che si trova in difficoltà finanziarie; ii) rifinanziamento al fine di garantire, attraverso la concessione di nuova liquidità, il pagamento totale o parziale di altri contratti di debito, i cui termini correnti il debitore non è in grado di rispettare.

Lo status di *forborne* riguarda il singolo rapporto, in relazione al quale è stata decisa di concedere la misura di *forbearance*, e non si estende all'intera esposizione della controparte. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante ma possono riferirsi sia a posizioni classificate in sofferenza, inadempienza probabile oppure come scadute deteriorate (*forborne non performing*) sia a esposizioni verso soggetti classificati "in bonis" o esposizioni scadute non deteriorate (*forborne performing*).

Coerentemente con quanto previsto dalle policy interne, le misure di *forbearance* sono gestite dalle strutture preposte al fine di monitorare l'andamento della posizione, il rispetto dei piani di rientro concordati con il cliente, i tempi di permanenza e il verificarsi di specifici eventi che richiedano la classificazione delle esposizioni tra le Inadempienze Probabili o le Sofferenze come previsto dalla normativa vigente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli/qualità

(importi in migliaia di euro)

	Sofferenze	Inadempienze Probabile	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.774	51.877	59.594	31.040	1.752.783	1.897.068
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 31/12/2023	1.774	51.877	59.594	31.040	1.752.783	1.897.068
TOTALE 31/12/2022	4.758	30.760	61.431	45.164	1.501.776	1.643.890

2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori lordi e netti

Voci/Controparte (importi in migliaia di euro)	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	157.632	44.388	113.244	11.727	1.794.107	10.284	1.783.823	1.897.067
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
TOTALE 31/12/2023	157.632	44.388	113.244	11.727	1.794.107	10.284	1.783.823	1.897.067
TOTALE 31/12/2022	153.328	56.378	96.950	506	1.559.421	12.481	1.546.940	1.643.890

Portafogli/qualità (importi in migliaia di euro)	Totale 2023			Totale 2022		
	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze accumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	Minusvalenze accumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			3.082			4.284
2. Derivati di copertura						
TOTALE			3.082			4.284

3 - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto: (valori di bilancio)

Portafogli/qualità (importi in migliaia di euro)	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo Stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.728	1.793	6.630	6.310	2.515	5.043	5.097	4.543	23.238
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
TOTALE 2023	9.728	1.793	6.630	6.310	2.515	5.043	5.097	4.543	23.238
TOTALE 2022	15.020	3.640	4.814	2.928	14.392	4.616	2.160	1.208	33.845

4 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/stati di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi netti su impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		
	Attività rientranti nel primo stadio		Attività rientranti nel secondo stadio		Attività rientranti nel terzo stadio			Attività finanziarie impairment acquisite o originate	
(importi in migliaia di euro)	5	8.026	7	4.574	56.082	56.082	126	133	20
Esistenze iniziali									
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquistate o originate									
Cancellazioni diverse dai write-off									
Rettifiche/riprese di valore net- te per rischio di credito (-/-)	4	(430)	(5)	(2.346)	1.277	1.277	(8)	9	(2)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni									
Cambiamenti della metodologia di stima									
Write-off					(12.778)	(12.778)			
Altre variazioni	6	1.253		(803)	(194)	(194)			
Rimanenze finali	15	8.844	2	1.424	44.387	44.387	118	142	18
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									
Write-off rilevati di rettamente a conto economico									

5. - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito: valori lordi e nominali

Portafogli/stadi di rischio

Valori lordo/valore nominale

		Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
(importi in migliaia di euro)							
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.253	134.761	37.002	2.777	46.886	12.204
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3.	Attività finanziarie in corso di dismissione finanziarie rilasciate						
4.	Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.127	28.372	80		2.658	
	TOTALE 31/12/2023	43.380	163.133	37.082	2.777	49.544	12.204
	TOTALE 31/12/2022	170.923	84.447	11.426	5.325	41.673	9.137

5.a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio

Valori lordo/valore nominale

		Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
(importi in migliaia di euro)							
A.	Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	1.325	6.550			32.399	
A.1	oggetto di concessione conforme con le GL						
A.2	oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3	oggetto di altre misure di concessione						
A.4	Nuovi finanziamenti	1.325	6.550			32.399	
B.	Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1	oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2	oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3	oggetto di altre misure di concessione						
B.4	Nuovi finanziamenti						
	TOTALE 31/12/2023	1.325	6.550			32.399	
	TOTALE 31/12/2022	7.977	3.052	1.111		163	

6 - Esposizioni creditizie verso la clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori (importi in migliaia di euro)	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A vista	139.895	139.895							139.895	
a) Deteriorate		X			X					
b) Non deteriorate	139.895	139.895		X			X			
A.2 Altre	11.100	9.220	1.700	180	22	15	2	4	11.079	
a) Sofferenze		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
b) Inadempienze probabili		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate	180	X		180	4	X		4	176	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	10.920	9.220	1.700	X	17	15	2	X	10.903	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
TOTALE A	150.995	9.220	1.700	180	22	15	2	4	150.974	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate		X				X		X		
TOTALE B										
TOTALE A+B	150.995	9.220	1.700	180	22	15	2	4	150.974	

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie

(importi in migliaia di euro)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale			427
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			180
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			180
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione			427
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			427
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale			180
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie (importi in migliaia di euro)	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali					15	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento					4	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento					4	
C. Variazioni in diminuzione					15	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione					15	
D. Rettifiche complessive finali					4	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori (importi in migliaia di euro)	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A vista										
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate				X				X		
A.2 Altre	1.940.639	1.593.656	189.531	157.452	54.650	8.844	1.423	44.383	1.885.989	12.778
a) Sofferenze	27.832	X	27.832	26.058	X	26.058	1.774	896		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17	X	17	9	X	9	8			
b) Inadempienze probabili	65.600	X	65.600	13.724	X	13.724	51.877	10.831		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	397	X	397	267	X	267	130			
c) Esposizioni scadute deteriorate	64.019	X	64.019	4.602	X	4.602	59.418	873		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	31.233	17.309	13.924	X	193	137	56	X	31.040	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.751.954	1.576.346	175.608	X	10.074	8.707	1.367	X	1.741.880	178
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	875	875	-	X	16	-	16	X	860	
TOTALE A	1.940.639	1.593.656	189.531	157.452	54.650	8.844	1.423	44.383	1.885.989	12.778
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
a) Deteriorate	3.133	X	X	3.133					3.133	
b) Non deteriorate	95.217	87.513	21.567	X		X			95.217	
TOTALE B	112.212	87.513	21.567	3.133					112.212	
TOTALE A+B	2.052.851	1.681.169	211.098	160.584	54.650	8.844	1.423	44.383	1.998.201	12.778

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori (importi in migliaia di euro)	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza										
a) oggetto di concessione conforme con le GL										
b) oggetto di altre misure di concessione										
c) Nuovi finanziamenti										
B. Finanziamenti in inadempienze probabili										
a) oggetto di concessione conforme con le GL										
b) oggetto di altre misure di concessione										
c) Nuovi finanziamenti										
C. Finanziamenti scaduti deteriorati										
a) oggetto di concessione conforme con le GL										
b) oggetto di altre misure di concessione										
c) Nuovi finanziamenti										
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati										
a) oggetto di concessione conforme con le GL										
b) oggetto di altre misure di concessione										
c) Nuovi finanziamenti										
E. Altri finanziamenti non deteriorati	45.620	9.640	2.330	33.649	2.397	38	2	2.356	43.223	
a) oggetto di concessione conforme con le GL										
b) oggetto di altre misure di concessione										
c) Nuovi finanziamenti	45.620	9.640	2.330	33.649	2.397	38	2	2.356	43.223	
TOTALE 31/12/2023	45.620	9.640	2.330	33.649	2.397	38	2	2.356	43.223	
TOTALE 31/12/2022	66.333	46.730	17.185	2.418	740	212	79	449	65.593	

6.5 Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie

(importi in migliaia di euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	29.338	58.043	65.519
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	2.756	45.388	118.898
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	803	39.955	48.493
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.723	2.798	387
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	230	2.635	70.018
C. Variazioni in diminuzione	4.262	37.831	120.399
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	129	724	66.790
C.2 write-off	896	10.831	873
C.3 incassi	3.083	9.645	47.317
C.4 realizzati per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.110	2.798
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	154	14.521	2.621
D. Esposizione lorda finale	27.832	65.600	64.018
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso la clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie

(importi in migliaia di euro)	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	
	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.190	1.839
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>		
B. Variazioni in aumento	111	212
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni		
B.5 altre variazioni in aumento	111	212
C. Variazioni in diminuzione	887	1.176
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		
C.2 write-off		
C.3 incassi		
C.4 realizzi per cessioni		
C.5 perdite da cessione	232	155
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	655	1.021
D. Esposizione lorda finale	414	875
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie (importi in migliaia di euro)	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	24.580	9	27.283	427	4.473	2
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>						
B. Variazioni in aumento	4.650		10.093	197	12.377	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	2.712		9.309	197	6.467	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	95		42			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni					12	
B.6 altre variazioni in aumento	1.843		742		5.898	
C. Variazioni in diminuzione	3.171		23.653	357	12.248	2
C.1 riprese di valore da valutazione	1.130		5.255	1	7.248	
C.2 riprese di valore da incasso	849		4.709			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	896		10.831		873	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni			107		42	
C.7 altre variazioni in diminuzione	296		2.751	356	4.085	2
D. Rettifiche complessive finali	26.059	9	13.723	267	4.602	
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>						

7 - Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Tipologie esposizioni/valori (importi in migliaia di euro)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.311	329.642	138.360	356.727	56.029	10.370	1.047.297	1.951.736
Primo stadio	10.463	262.392	134.287	289.764	35.750	6.199	864.020	1.602.875
Secondo stadio	2.848	55.368	520	51.322	18.077	3.214	59.880	191.229
Terzo stadio		11.882	3.553	15.641	2.202	957	123.397	157.632
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
Primo stadio								
Secondo stadio								
Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Primo stadio								
Secondo stadio								
Terzo stadio								
TOTALE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	13.311	329.642	138.360	356.727	56.029	10.370	1.047.297	1.951.736
<i>di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate</i>								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
Primo stadio	38.663	8.415	3.851	19.880	5.497	687	10.520	87.513
Secondo stadio		6.535	5.723	1.521	2.573	1.057	4.157	21.566
Terzo stadio		110	0	144	104	0	2.775	3.133
TOTALE IMPEGNI AD EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	38.663	15.060	9.574	21.545	8.174	1.744	17.452	112.212
TOTALE	51.974	344.702	147.934	378.272	64.203	12.114	1.064.749	2.063.948

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale da detenere a fronte del rischio di credito, SACE Fct utilizza i rating esterni rilasciati da *Fitch* per le controparti della Pubblica Amministrazioni e da *Cerved Group* per le controparti imprese.

Legenda classe di rating esterni

Classe di merito di credito	Fitch Ratings	Cerved Group
Classe 1	da AAA a AA-	da A11 a A13
Classe 2	da A+ a A-	A21 A22 A31
Classe 3	da BBB+ a BBB-	B11 - B12
Classe 4	da BB+ a BB-	da B21 a B22
Classe 5	da B+ a B-	C11
Classe 6	CCC+ e inferiori	da C12 a C21

9 - Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti (importi in migliaia di euro)	Anno 2023											
	Governi				Altri enti pubblici				Società finanziarie			
	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze			X	1.160	1.532	X			X			X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	8	9	X			X			X
A.2 Inadempienze probabili			X	1.310	2.213	X			X			X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	-	89	X			X			X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.165	807	X	13.657	2.184	X			176	4	X	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	-	-	X						X
A.4 Esposizioni non deteriorate	65.767	X	22	102.649	X	177	16.802	X				18
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X			X				
TOTALE A	69.932	807	22	118.776	5.929	177	16.978	4	16.978	4	18	
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze			X			X			X			X
B.2 Inadempienze probabili			X			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X
B.4 Esposizioni non deteriorate		X		1.724	X		127	X				
TOTALE B				1.724			127					
TOTALE (A+B)	69.932	807	22	120.500	5.929	177	17.105	4	17.105	4	18	

Esposizioni/Controparti
Anno 2023

	Società di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti	
	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			X	614	24.526	X				X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	-	-	X				X
A.2 Inadempienze probabili			X	50.487	11.441	X	80	70		X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	130	178	X				X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			X	39.321	1.475	X	2.275	136		X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	-	-	X				X
A.4 Esposizioni non deteriorate	672	X	1	1.456.085	X	9.955	8.812	X		111
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		650	X	13		X		
TOTALE A	672		1	1.546.507	37.442	9.955	11.167	206		111
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze			X	-		X				X
B.2 Inadempienze probabili			X	238		X				X
B.3 Altre attività deteriorate			X	2.895		X				X
B.4 Esposizioni non deteriorate		X		104.368	X		2.862	X		
TOTALE B				107.500			2.862			
TOTALE (A+B)	672		1	1.654.007	37.442	9.955	14.029	206		111

Esposizioni/Controparti

Anno 2022

(importi in migliaia di euro)	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze			X	966		X			X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	Z		X			X
A.2 Inadempienze probabili			X	2.345		X			X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	127		X			X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.015	1.139	X	16.223		X	288		X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	93		X			X
A.4 Esposizioni non deteriorate	141.759	X	26	204.085	X	293	33.464	X	48
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X			X	
TOTALE A	146.774	1.139	26	223.619	6.088	293	33.752	15	48
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze			X			X			X
B.2 Inadempienze probabili			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X
B.4 Esposizioni non deteriorate		X		1.367		X		X	
TOTALE B				1.367					
TOTALE (A+B)	146.774	1.139	26	224.987	6.088	293	33.752	15	48

Esposizioni/Controparti
Anno 2022

	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze			X	3.792	23.363	X			X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X
A.2 Inadempienze probabili			X	28.314	24.362	X	102	49	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	161	157	X			X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			X	37149	1.037	X	2.757	325	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	375	0	X			X
A.4 Esposizioni non deteriorate		X		1.161.649	X	11.995	5.984	X	118
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		1.812	X	27		X	
TOTALE A				1.230.903	48.762	11.995	8.842	374	118
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze			X	265		X			X
B.2 Inadempienze probabili			X	68		X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X	316		X			X
B.4 Esposizioni non deteriorate		X		73.776	X		5.076	X	
TOTALE B				74.425			5.076		
TOTALE (A+B)				1.305.328	48.762	11.995	13.919	374	118

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

		Anno 2023									
		Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
(importi in migliaia di euro)		Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa											
A.1	Sofferenze	1.774	26.058								
A.2	Inadempienze probabili	42.307	12.312	461	252	2.804	347	5.596	755	709	58
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	39.006	3.978	9.742	344	7.013	161	1.957	58	1.875	65
A.4	Esposizioni non deteriorate	1.189.529	9.021	119.897	252	254.253	699	120.840	106	99.304	206
	TOTALE A	1.272.616	51.369	130.100	848	264.070	1.207	128.393	919	101.888	329
B. Esposizioni "fuori bilancio"											
B.1	Sofferenze										
B.2	Inadempienze probabili										
B.3	Altre attività deteriorate										
B.4	Altre esposizioni										
	TOTALE	112.212									
	TOTALE (A+B)	1.384.828	51.369	130.100	848	264.070	1.207	128.393	919	101.888	329

Esposizioni/Aree geografiche
Anno 2022

(importi in migliaia di euro)	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	4.758	24.580								
A.2 Inadempienze probabili	17.717	25.172	1.005	808	3.309	364	7.643	845	1.085	94
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	54.597	4.246	1.969	85	1.852	65	2.045	67	969	37
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.235.987	12.068	140.064	98	52.709	70	47.423	44	70.758	152
TOTALE A	1.313.059	66.065	143.038	991	57.870	499	57.111	957	72.812	282
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	265									
B.2 Inadempienze probabili	68									
B.3 Altre attività deteriorate	316									
B.4 Altre esposizioni	80.219									
TOTALE	80.869									
TOTALE (A+B)	1.393.928	66.065	143.038	991	57.870	499	57.111	957	72.812	282

9.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche (importi in migliaia di euro)		Anno 2023											
		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud		Isole		Rettifiche valore complessivo	
		Espos. netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. netta	Rettifiche valore complessivo		
A.	Esposizioni per cassa												
A.1	Sofferenze	238	2.438	137	499	48	20.786	721	1.618	630	717		
A.2	Inadempienze probabili	7181	1.523	32.106	4.692	1.767	3.877	512	1.118	741	1.102		
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	5.692	445	8.222	252	18.172	2.416	6.216	716	704	149		
A.4	Esposizioni non deteriorate	452.332	1.759	348.826	1.186	255.034	1.805	84.533	2.760	48.804	1.511		
	TOTALE	465.443	6.165	389.291	6.629	275.021	28.884	91.982	6.212	50.879	3.479		
B.	Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1	Sofferenze												
B.2	Inadempienze probabili												
B.3	Altre attività deteriorate	2.812		17	104	58							
B.4	Altre esposizioni	68.919		18.459	12.293	217							
	TOTALE	71.731		18.476	12.397	217							
	TOTALE (A+B)	537.174	6.165	407.767	6.629	287.418	28.884	101.373	6.212	51.096	3.479		

Esposizioni/Aree geografiche

Anno 2022

(importi in migliaia di euro)

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud		Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	163	1.829	1.205	265	2.042	18.816	690	2.863	659	807
A.2 Inadempienze probabili	1.812	1.649	3.481	16.839	10.638	3.914	812	1.775	974	994
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	22.779	698	5.579	164	7.832	1.948	11.500	901	6.907	534
A.4 Esposizioni non deteriorate	470.738	3.116	278.668	1.619	304.118	2.308	114.184	3.330	68.278	1.694
TOTALE	495.492	7.293	288.933	18.888	324.631	26.987	127.186	8.869	76.817	4.029
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze			265							
B.2 Inadempienze probabili			68							
B.3 Altre attività deteriorate	273		6							
B.4 Altre esposizioni	57.706		13.687	5.094			3.637		96	
TOTALE	57.980		14.025	5.094			3.637		96	
TOTALE (A+B)	553.471	7.293	302.958	18.888	329.725	26.987	130.823	8.869	76.913	4.029

9.3 Grandi esposizioni

Descrizione	
a) Ammontare (valore di bilancio) (in migliaia di euro)	1.852.732
b) Ammontare (valore ponderato) (in migliaia di euro)	359.791
c) Numero	29

10 - Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Ai fini della determinazione del requisito in materia di fondi propri per il rischio di credito, SACE Fct adotta la metodologia standardizzata, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito prevede il mantenimento costante di un ammontare dei fondi propri pari al 6% delle esposizioni ponderate per il rischio (*Risk Weighted Assets - RWA*), in quanto SACE Fct non raccoglie risparmio tra il pubblico.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse sul banking book rappresenta l'esposizione della situazione economico-patrimoniale della Società a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse. In generale, è rappresentato dal rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività non ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo (cash flow risk), sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto (fair value risk).

Coerentemente con quanto previsto dalla "Policy rischio di tasso di interesse", la gestione del rischio è assicurata dalla Funzione Accounting, Treasury & Operational Support, in stretto raccordo con la Funzione Risk Management, mediante la gestione operativa delle attività e delle passività nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di presidiare tale rischio, la Società monitora con particolare attenzione il mismatching tra attivo e passivo. In particolare, dal lato degli impieghi, la Società attua le seguenti tipologie di operazioni:

- Operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo. Tali operazioni sono a tasso fisso (il corrispettivo da erogare è determinato attualizzando il valore nomi-

nale dei crediti acquistati al tasso di interesse in vigore nel giorno dell'erogazione) con una durata definita anche se incerta, in quanto la scadenza dell'operazione comprende un periodo stimato di ritardo per l'incasso delle fatture rispetto alla loro scadenza naturale.

- Operazioni standard pro solvendo e pro soluto. Tali operazioni sono regolate a tasso variabile, con una periodicità di revisione dei tassi solitamente mensile.

L'attività di SACE Fct viene finanziata in via prevalente attraverso il ricorso a linee di funding a tasso variabile ovvero a tasso fisso ma con scadenza nel breve periodo (1/3 mesi).

Il rischio di tasso di interesse relativo all'operatività standard viene minimizzato, in quanto la periodicità di revisione dei tassi passivi e attivi risulta allineata; diversamente esiste un rischio tasso relativamente alle operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo, generato dal funding a breve contro la concessione di finanziamenti a tasso fisso e di durata maggiore.

In tale ambito, SACE Fct monitora e gestisce il rischio di tasso di interesse prestando, in sede di affidamento, particolare attenzione alla natura e alle caratteristiche dei crediti commerciali acquistati (preferendo operazioni con maggiore velocità di rotazione) e alla capacità di pagamento dei debitori nei termini stabiliti. Nel 2023 la Società non ha effettuato operazioni di copertura dei tassi.

Infine, si segnala che SACE Fct fissa opportuni limiti operativi, approvati dal Consiglio di Amministrazione, del rischio di tasso di interesse al fine di mantenere l'esposizione entro livelli coerenti con la propria politica gestionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione: Euro

Voci/durata residua (importi in migliaia di euro)	Voci/durata residua						
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni durata indeterminata
1. Attività	323.772	1.178.913	174.394	129.688	195.458	1.247	137
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	323.772	1.178.913	174.394	129.688	195.458	1.247	137
1.3 Altre attività			3.082				
2. Passività	945.650	794.955	9.910	11.105	6.274		
2.1 Debiti	945.650	794.955	9.910	11.105	6.274		
2.2 Titoli in circolazione							
2.3 Altre passività							
3. Derivati							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

Valuta denominazione: USD

Voci/durata residua (importi in migliaia di euro)	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter- minata
1. Attività	19.764	117.432	2.407	34	27			
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	19.764	117.432	2.407	34	27			
1.3 Altre attività								
2. Passività	791	126.139						
2.1 Debiti	1	126.139						
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività	790							
3. Derivati								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2 - Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse, SACE Fct utilizza la metodologia semplificata proposta da Banca d'Italia nelle "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari".

Tale metodologia - dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali in base al corrispondente orizzonte temporale di scadenza/riprezzamento - consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno shock di tasso per tutte le scadenze.

Al 31 dicembre 2023 l'"Indice di rischiosità", dato dal rapporto tra "Capitale interno a fronte del rischio tasso" e "Fondi Propri", è pari al 7,8%, nei limiti delle soglie di attenzione suggerite dalla normativa prudenziale o fissate internamente.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 - Aspetti generali

Per quanto concerne il portafoglio di *trading*, la Società detiene soltanto titoli ricevuti in occasione dell'adesione a due proposte concordatarie. Stante l'importo complessivamente non significativo il rischio di prezzo risulta molto contenuto.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 - Aspetti generali

Il rischio di cambio si configura come il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Società.

Nel corso del 2023 la Società ha realizzato attività di acquisto di crediti commerciali in valuta, esclusivamente in dollari statunitensi.

In tale contesto, la "Policy rischio di cambio" definisce i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte nel processo e le metodologie di misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di cambio.

Il complessivo processo di gestione del rischio prevede la minimizzazione, e se possibile la sterilizzazione, degli effetti del rischio di cambio sulla redditività aziendale. Il principale presidio al rischio di cambio consiste nell'acquisizione di provvista nelle medesime valute degli impieghi derivanti dall'acquisto di crediti commerciali in divisa diversa dall'euro; è richiesto, inoltre, un generale allineamento tra il profilo temporale degli impieghi e quello della relativa provvista. Le perdite e gli utili su cambi sono pertanto circoscritte alle differenze di cambio avvenute tra la data di emissione di fatture di interessi, commissioni e spese in divisa estera e il loro incasso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	139.427					
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	139.427					
1.4 Altre attività finanziarie finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie	126.140					
3.1 Debiti	126.140					
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
TOTALE ATTIVITÀ	139.427					
TOTALE PASSIVITÀ	126.140					
SBILANCIO (+/-)	13.287					

2 - Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Per il calcolo del requisito in materia di fondi propri per il rischio di cambio, la Società utilizza la metodologia standardizzata secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza. In particolare, il requisito in materia di fondi propri per il rischio di cambio è determinato applicando alla "posizione netta generale in cambi" il coefficiente del sei per cento.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale definizione, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Il processo di gestione e monitoraggio del rischio operativo è disciplinato dalla "Policy Gestione dei Rischi Operativi" che descrive il *framework* metodologico e gli strumenti operativi nell'attuazione delle attività in linea con quanto previsto dalla vigente normativa di vigilanza. L'adozione del *framework* di gestione dei rischi operativi consente di rafforzare i controlli sui rischi e migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva dei processi, con il risultato di ridurre la variabilità degli utili di periodo connessa alla specifica categoria di rischio e di proteggere pertanto il patrimonio da perdite inattese.

Le attività ed i processi svolti in tale ambito sono:

- *Risk Self Assessment (RSA)*: effettuato al fine di valutare il livello di esposizione aziendale ai rischi operativi per unità organizzativa e per processo aziendale e per rilevare in modo quali-quantitativo l'esposizione ai rischi operativi sia in termini di frequenza che di impatto. I principali fattori di rischio vengono localizzati sui processi aziendali e sulle unità organizzative, sui quali viene effettuata la rilevazione. Le potenziali tipologie di evento fanno prevalentemente riferimento alle perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali. La classificazione delle categorie di rischio segue lo schema adottato a livello internazionale e fa, dunque, riferimento alle best practice di mercato.
- *Loss Data Collection (LDC)*: processo finalizzato alla raccolta nel continuo e alla gestione - in maniera strutturata e secondo criteri rigorosi - dei dati interni di perdita riconducibili ad eventi di rischio operativo ricomprendente anche eventi di rischio informatico, verificatisi nella Società.
- Definizione delle azioni di mitigazione in ottica di minimizzazione del rischio riscontrato nei processi aziendali al fine di garantire il rafforzamento dei li-

velli di sicurezza e dei presidi di controllo e mitigare l'esposizione al rischio.

- Valutazione dei rischi operativi e informatici correlati a nuovi prodotti e *outsourcing*, attraverso attività di identificazione e analisi dei rischi non finanziari connessi all'offerta commerciale e agli accordi con terze parti, che assumono la qualifica di *outsourcing*, promuovendo l'implementazione di framework di controllo idonei a minimizzare il rischio operativo residuo.

In ambito *Cyber Risk* il processo di gestione è disciplinato separatamente all'interno dell' "Handbook Gestione del Framework *Cyber Risk Monitoring*", al fine di coglierne le relative peculiarità rispetto alle altre tipologie di rischio operativo, attraverso indicatori di performance e di rischio sviluppati all'interno dell'*Information Security Dashboard* che ha l'obiettivo di valutare annualmente il livello di esposizione e di efficacia dei presidi di controllo e di monitoraggio di questa tipologia di rischio. Inoltre, tale attività ha anche l'obiettivo di identificare, ove necessario, eventuali interventi di adeguamento ed efficientamento al fine di garantire il rafforzamento dei livelli di sicurezza e mitigare l'esposizione al rischio.

Per il calcolo del requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo SACE Fct adotta il metodo Base coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza, secondo cui il requisito patrimoniale è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi a prezzi di mercato (*market liquidity risk*).

Per SACE Fct il rischio di liquidità si configura essenzialmente come *funding liquidity risk*, non avendo la Società un portafoglio di *trading*. Tale rischio è collegato con lo stato di incapacità o di difficoltà di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri e/o di adempiere ai propri impegni operativi di business dovuto alla chiusura dei finanziamenti in essere e/o all'incapacità della Società di reperire fondi sul mercato senza incorrere in perdite in conto capitale o costi troppo elevati della provvista.

Sotto tale aspetto il rischio di liquidità risulta mitigato, considerando che la Società diversifica le proprie fonti di finanziamento attraverso: i) l'accensione di linee di credito *revolving* concesse da primari gruppi bancari, ii) finanziamenti di breve termine concessi dalla capogruppo e iii) operazioni di cessione di crediti nella modalità *pro solvendo* verso primarie società di *factoring*. La Società di-

spone, inoltre, di linee di credito non utilizzate, stipulate con l'obiettivo di fornire alla Società i mezzi necessari a garantire la continuità operativa.

Il rischio di liquidità risulta ulteriormente mitigato dal fatto che, in ipotesi di continuità della gestione aziendale, le uscite finanziarie (rappresentate dai corrispettivi pagati o dagli anticipi erogati sulle cessioni di credito) sono sostanzialmente bilanciate, almeno nel breve periodo, dalle entrate (rimborso dei crediti ceduti e incasso interessi e commissioni di gestione).

In tale contesto, la "Policy rischio di liquidità" definisce i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte nel processo e le metodologie di misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità. In particolare, la Società ha definito un sistema di limiti operativi - relativamente alla posizione di liquidità di breve termine e a quella strutturale - con l'obiettivo di mantenere una posizione di liquidità complessiva idonea a fronteggiare le proprie esigenze operative. È stato inoltre previsto un *Contingency Funding Plan* che definisce le strategie di gestione di un'eventuale crisi di liquidità e le specifiche procedure da attivare per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi.

Inoltre, con frequenza periodica la Funzione *Accounting, Treasury & Operational Support* predisponde specifici *report* di sintesi al fine di informare l'Alta Direzione relativamente ai *surplus/deficit* di liquidità a disposizione della Società.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

Voci/Scagioni temporali (importi in migliaia di euro)		a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa												
A.1	Titoli di Stato											
A.2	Altri titoli di debito											
A.3	Finanziamenti	202.464	57.284	42.073	110.399	837.675	244.166	184.248	209.454	14.878	1.581	
A.4	Altre attività											
B. Passività per cassa												
B.1	Debiti verso											
	- banche	2.014	110.000	428.000	185.000	50.000	6.335	6.308	6.250			
	- società finanziarie											
	- clientela	937.263		21	1.088	13.646	9.805	4.855	24			
B.2	Titoli di debito											
B.3	Altre passività	7.284										
C. Operazioni "fuori bilancio"												
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale											
	- posizioni lunghe											
	- posizioni corte											
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale											
	- differenziali positivi											
	- differenziali negativi											
C.3	Finanziamenti da ricevere											
	- posizioni lunghe											
	- posizioni corte											
C.4	Impegni irrevocabili a erogare fondi											
	- posizioni lunghe											
	- posizioni corte											
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6	Garanzie finanziarie ricevute											

Valuta di denominazione: USD

Voci/Scagioni temporali
(importi in migliaia di euro)

	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	19.515	2.002	2.422	11.929	92.899	3.774	37	159			
A.4 Altre attività											
B. Passività per cassa											
B.1 Debiti verso											
- banche		35.747	9.231								
- società finanziarie											
- clientela					81.138						
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività								25			
C. Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Società è composto dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato d'esercizio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori (importi in migliaia di euro)	Totale	
	31-dic-23	31-dic-22
1. Capitale	50.000	50.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	58.428	56.074
- di utili	58.428	56.074
a) legate	3.391	3.274
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	55.037	52.800
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	20	32
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	20	32
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate		
valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.228	2.355
TOTALE	112.676	108.461

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

I fondi propri ammontano complessivamente ad euro 111.761 mila, interamente costituiti dal capitale primario di classe 1. I fondi propri sono stati determinati in base alle vigenti disposizioni emanate da Banca d'Italia e costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il *Total capital ratio* ed il *Core Tier 1 capital ratio* della Società sono pari, al 31 dicembre 2023, al 10,5%.

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono costituiti dal capitale sociale per euro 50.000 mila, dalle riserve di utili per euro 58.428 mila, dalla riserva di valutazione per euro 20 mila, dal risultato del periodo per euro 4.228 mila al netto delle immobilizzazioni immateriali per euro 728 mila e delle imposte anticipate iscritte sulle perdite fiscali pregresse per euro 187 mila.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Voci/Valori (importi in migliaia di euro)	Totale	
	31-dic-23	31-dic-22
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	112.676	108.461
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	112.676	108.461
D. Elementi da dedurre dal CET1	915	579
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	111.761	107.882
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	111.761	107.882

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società con frequenza periodica monitora la capienza dei mezzi patrimoniali idonei alla copertura dei rischi assunti. A tal fine verifica la capienza dei fondi propri rispetto ai requisiti regolamentari.

Al 31 dicembre 2023 l'adeguatezza patrimoniale è garantita in ottica attuale, in ottica prospettica e sotto ipotesi di stress.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori (importi in migliaia di euro)	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31-dic-23	31-dic-22	31-dic-23	31-dic-22
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.093.848	1.799.042	986.326	990.217
1. Metodologia standardizzata	2.093.848	1.799.042	986.326	990.217
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			59.179	59.412
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			797	533
1. Metodologia standard			797	533
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			3.731	3.465
1. Metodo base			3.731	3.465
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi di calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			63.707	63.410
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1. Attività di rischio ponderate			1.061.993	1.057.052
C.2. Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			10,5%	10,2%
C.3. Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,5%	10,2%
C.4. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,5%	10,2%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023

Voci

(importi in migliaia di euro)

	Importo lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	6.621	(2.393)	4.228
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
a) variazione di fair value			
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)			
a) variazione di fair value			
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali			
a) variazione di fair value (strumento coperto)			
b) variazione di fair value (strumento di copertura)			
50. Attività materiali			
60. Attività immateriali			
70. Piani a benefici definiti	(17)	4	(13)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. DIFFERENZE DI CAMBIO:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
130. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>			
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
190. Totale altre componenti reddituali	(17)	4	(13)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	6.604	(2.389)	4.215

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio nei confronti del Consiglio di Amministrazione sono pari ad euro 110 mila e nei confronti del Collegio Sindacale sono pari ad euro 97 mila.

6.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per le informazioni con le parti correlate con SACE e le sue controllate si rimanda al paragrafo della Relazione sulla gestione "3.9 Rapporti con SACE e le sue controllate".

Sezione 7 – Leasing (Locatario)

Vengono di seguito riportate le informazioni di natura qualitativa richieste dall'*IFRS 16*, paragrafo 59 e paragrafo 60 a seguito dell'applicazione dei criteri di contabilizzazione disciplinati dall'*IFRS 16*, che prevede l'iscrizione di un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di *leasing* e di una passività consistente nel valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto di leasing nel caso in cui il locatario abbia il diritto d'uso del bene stesso.

La società ha iscritto a partire dal 1 gennaio 2019 attività materiali relative agli immobili in locazioni per le sedi di Milano e di Roma, nonché le auto aziendali assegnate ai dipendenti con contratti di noleggio superiori ai 12 mesi.

Nella tabella successiva vengono esposti i flussi finanziari in uscita, a cui il locatario è esposto in funzione dei pagamenti periodici previsti dai contratti affitto e di noleggio in essere.

Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare e riconciliazione con i debiti per *leasing* iscritti nel passivo

(importi in migliaia di euro)	Totale	
	31-dic-23	31-dic-22
	Debiti per il leasing	Debiti per il leasing
Fino a 1 anno	526	383
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	551	353
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	592	333
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	589	325
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	498	324
Da oltre 5 anni	1.081	384
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	3.837	2.102
Riconciliazione con i debiti	(810)	(281)
Oneri finanziari non maturati (-)	(810)	(281)
Valore residuo non garantito (-)		
Debiti per leasing	3.027	1.821

I pagamenti da effettuare per leasing fanno riferimento principalmente ai flussi finanziari relativi alla *lease liability* relativa (i) al nuovo contratto di sublocazione, con decorrenza da gennaio 2023, con la società del gruppo SACE BT per euro

3.496 mila al lordo di euro 673 mila di oneri finanziari non maturati relativamente alla sede di Milano, contratto di locazione con SACE per 134 mila euro al lordo degli oneri finanziari non maturati per la sede di Roma. Il restante debito è relativo ai flussi di pagamenti dei contratti di locazione relativi al noleggio delle auto aziendali.

In applicazione dell'IFRS 16, paragrafo 53, lettera a) relativo alle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante si precisa che gli ammortamenti relativi alle attività materiali derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 sono pari a euro 393 mila per gli immobili ed euro 37 mila per le altre immobilizzazioni che accolgono il valore di iscrizione delle auto aziendali.

Come richiesto dall'informativa dell'IFRS 16 paragrafo 59 che dispone di fornire informazioni in merito ai flussi finanziari per leasing a breve termine o i leasing di attività di modesto valore, si riportano nella tabella seguente i flussi di pagamento relativi ai contratti rientranti in tali categorie.

Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare per leasing a breve termine o i leasing di attività di modesto valore

(importi in migliaia di euro)	Totale	
	31-dic-23	31-dic-22
	Pagamenti da effettuare per il leasing	Pagamenti da effettuare per il leasing
Fino a 1 anno	69	76
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1	1
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	1	1
Da oltre 3 anno fino a 4 anni		1
Da oltre 4 anno fino a 5 anni		
Da oltre 5 anni		
TOTALE	71	79

Il totale dei pagamenti relativi al *leasing short term* (fino ad un anno) per euro 72 mila si riferisce ai contratti di noleggio di servizi logistici e messa a disposizione di desk attrezzati con la SACE SPA per euro 28 mila, e 42 mila a contratti con primarie società di *leasing* del comparto automotive con scadenza residua al 31 dicembre 2023 inferiore ai 12 mesi.

I contratti di *leasing low value* sono relativi ai canoni delle affrancatrici aziendali con flusso di pagamento annuale inferiore ad euro 1 mila.

Sezione 8 – Proposta di destinazione del risultato di periodo

Si propone di approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023. La destinazione dell'utile pari ad euro 4.228.046 verrà attribuita conformemente alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli azionisti. Si segnala che è necessario procedere all'accantonamento a riserva legale per 211.402 euro.

Informativa prevista dall'art. 2497 bis c.c.

I dati essenziali della controllante SACE S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di SACE S.p.A. al 31 dicembre 2022, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

SACE S.p.A.

(importi in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/22
Attivi immateriali	2.669
Investimenti	7.650.992
Riserve tecniche carico riassicuratori	4.068.791
Crediti	923.934
Altri elementi del passivo	32.172.091
Ratei e risconti attivi	37.003
TOTALE ATTIVO	44.855.480

PASSIVO	31/12/22
Patrimonio Netto	4.879.529
Passività subordinate	497.500
Riserve tecniche	5.805.634
Fondi per rischi ed oneri	59.977
Debiti ed altre passività	33.581.353
Ratei e risconti passivi	31.487
TOTALE PASSIVO	44.855.480

(importi in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	31/12/22
Premi di competenza	36.878
Oneri da sinistri al netto dei recuperi tecniche	(40.425)
Variazione altre riserve tecniche	-
Ristorni e partecipazioni agli utili	(5.806)
Spese di gestione	(76.984)
Altri proventi e oneri tecnici	120.859
Quota dell'utile trasferito dal conto economico non tecnico	48.947
Variazione altre riserve di perequazione	(14.548)
Risultato del conto tecnico danni	68.922
Proventi da investimenti dei rami danni	441.530
Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	(236.970)
Quota dell'utile trasferito al conto tecnico dei rami danni	(48.947)
Altri proventi	74.684
Altri oneri	(164.553)
Risultato conto non tecnico	65.745
Risultato gestione straordinaria	(5.956)
Risultato prima delle imposte	128.711
Imposte sul reddito dell'esercizio	(44.884)
Risultato d'esercizio	83.827

The background features a series of overlapping, semi-transparent shapes in shades of purple and grey. The shapes are curved and layered, creating a sense of depth and movement. The text is centered over this background.

Relazione degli organi indipendenti



Deloitte & Touche Sp.A
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista di
SACE Fct Sp.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di SACE Fct Sp.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - REA n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche Sp.A

Gi Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gi Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gi errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di SACE Fct Sp.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di SACE Fct Sp.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di SACE Fct Sp.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE Sp.A.



Carlo Filii
Socio

Roma, 5 aprile 2024

Sace Fct spa

Sede in Via Felice Cavallotti 14

20122 Milano

Capitale Sociale Euro 50.000.000 I.V.

Reg. Imp. Milano - C.F. e P. IVA 06560010966

Iscritta al n. 86 dell'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106
del TUB

**Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli azionisti in occasione
dell'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 redatta
ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.**

All'azionista unico della Società Sace Fct S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Sace Fct S.p.A. al 31.12.2023, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 4.228.046 Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio Sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.a. ci ha consegnato la propria relazione datata 5 aprile 2024 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2023 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle Assemblee degli azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato le funzioni preposte al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché

sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci *ex art. 2408 c.c.* o *ex art. 2409 c.c.*

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. N. 136/15. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Sace Fct S.p.a. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di sviluppo per € 969.000.

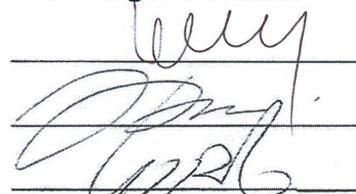
3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte degli azionisti, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Roma, 8 aprile 2024

Il Collegio Sindacale



WWW.SACE.IT

